

97.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Attività produttive.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
XIII Commissione:		La Grua	3-00692 2755
Rava	7-00077 2751	Beni e attività culturali.	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Jannone	4-02101 2756
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Comunicazioni.	
Burani Procaccini	3-00689 2751	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Oliverio	4-02097 2757
Ruzzante	5-00623 2752	Rotundo	4-02105 2757
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Buemi	4-02103 2752	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Messa	4-02107 2753	Delmastro Delle Vedove	3-00690 2758
Amoruso	4-02127 2753	Grillini	3-00691 2758
Cima	4-02130 2753	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Pezzella	4-02100 2759
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Cima	4-02123 2759
Pistelli	3-00687 2754	Cima	4-02124 2760
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cima	4-02126 2761
Zacchera	4-02117 2754	Economia e finanze.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pezzella	4-02104 2762
Messa	4-02122 2755	Di Gioia	4-02116 2763
		Tidei	4-02120 2763

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		Oliverio	4-02112 2773
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Di Gioia	4-02115 2774
Carboni	5-00634 2763	Crisci	4-02119 2774
Infrastrutture e trasporti.		Lucchese	4-02125 2775
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Geraci	4-02128 2775
Realacci	5-00625 2764	Lettieri	4-02129 2775
Olivieri	5-00626 2765	Istruzione, università e ricerca.	
Duca	5-00628 2766	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pasetto	5-00629 2766	Molinari	5-00627 2776
Molinari	5-00630 2766	Lavoro e politiche sociali.	
Banti	5-00632 2767	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Trantino	5-00633 2768	Olivieri	5-00624 2777
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Giacco	5-00631 2777
Pistelli	4-02098 2768	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cuccu	4-02099 2768	Di Gioia	4-02108 2777
Messa	4-02102 2769	Russo Paolo	4-02118 2778
Messa	4-02106 2769	Politiche agricole e forestali.	
Jannone	4-02109 2769	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Vendola	4-02110 2770	Potenza	4-02121 2779
Molinari	4-02113 2771	Salute.	
Meduri	4-02114 2771	<i>Interpellanza:</i>	
Interno.		Nan	2-00242 2780
<i>Interpellanza:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	2780
Russo Spina	2-00243 2772	<i>ERRATA CORRIGE</i>	2780
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Lumia	3-00688 2773		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Messa	4-02111 2773		

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premessò che:

il settore della produzione di tabacco della provincia di Lecce sta attraversando un momento di crisi eccezionale, a causa della mancata vendita del prodotto semilavorato da parte delle aziende trasformatrici;

attualmente è in giacenza negli stabilimenti il prodotto invenduto riferito ai raccolti del 1999 e del 2000 per un totale di circa 15 mila tonnellate;

tale situazione sta provocando l'impossibilità per i coltivatori di riscuotere sia il prezzo del loro prodotto, sia il premio comunitario ad esso collegato e sta determinando l'impossibilità di ritirare il tabacco del raccolto 2001 sia per l'indisponibilità dei locali di deposito che per l'affidamento dei crediti necessari per il pagamento del tabacco ai produttori;

da ciò deriva una situazione di estrema difficoltà economica e sociale per circa 7000 famiglie di produttori che vivono esclusivamente della lavorazione del tabacco;

il regolamento comunitario n. 2075 del 1992, pur con le successive modifiche, prevede ancora che, per far fronte a circostanze impreviste di mercato, possono essere adottate misure eccezionali di sostegno, secondo la procedura prevista dall'articolo 23;

impegna il Governo

a mettere in atto con l'urgenza richiesta dalla drammaticità della situazione tutte le misure, prima fra tutte quella che prevede lo stoccaggio, per consentire la sopravvivenza del settore della produzione del

tabacco ancora oggi vitale per l'economia della provincia di Lecce.

(7-00077) « Rava, Rotundo, Rossiello, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessò che:

in seguito alle ricorrenti situazioni di allarme, non sempre giustificate, su fenomeni di insicurezza sanitaria o su comportamenti illegali commessi in materia di produzione e di commercializzazione delle derrate agricole ed alimentari, si riscontra quasi sempre che ogni fenomeno di crisi di cui trattasi è dovuto ad una carente applicazione delle norme sanitarie e ad una poca efficace attività di controlli, da parte delle regioni;

le regioni hanno competenze in materia di sanità e su tutte le attività amministrative a ciò collegate, ma capita che qualche volta siano impreparate o deboli nel mettere in atto le corrispondenti misure di carattere applicativo, necessarie per conseguire gli obiettivi attesi e desiderati. Questo stato della situazione provoca incertezze nei consumatori e carenze di riferimenti attendibili da parte del Governo centrale e anche del Parlamento;

in più occasioni si è sollecitato il Governo a provvedere ad istituire centri di coordinamento, di controllo e di allarme rapido presso le regioni, idonei a monitorare e tenere sotto controllo il concreto svolgimento delle attività di funzionamento delle autorità pubbliche regionali, in tal senso obbligate secondo gli indirizzi del Ministero della salute: ancora oggi si è in attesa che ciò si realizzi e nel frattempo,

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premessò che:

il settore della produzione di tabacco della provincia di Lecce sta attraversando un momento di crisi eccezionale, a causa della mancata vendita del prodotto semilavorato da parte delle aziende trasformatrici;

attualmente è in giacenza negli stabilimenti il prodotto invenduto riferito ai raccolti del 1999 e del 2000 per un totale di circa 15 mila tonnellate;

tale situazione sta provocando l'impossibilità per i coltivatori di riscuotere sia il prezzo del loro prodotto, sia il premio comunitario ad esso collegato e sta determinando l'impossibilità di ritirare il tabacco del raccolto 2001 sia per l'indisponibilità dei locali di deposito che per l'affidamento dei crediti necessari per il pagamento del tabacco ai produttori;

da ciò deriva una situazione di estrema difficoltà economica e sociale per circa 7000 famiglie di produttori che vivono esclusivamente della lavorazione del tabacco;

il regolamento comunitario n. 2075 del 1992, pur con le successive modifiche, prevede ancora che, per far fronte a circostanze impreviste di mercato, possono essere adottate misure eccezionali di sostegno, secondo la procedura prevista dall'articolo 23;

impegna il Governo

a mettere in atto con l'urgenza richiesta dalla drammaticità della situazione tutte le misure, prima fra tutte quella che prevede lo stoccaggio, per consentire la sopravvivenza del settore della produzione del

tabacco ancora oggi vitale per l'economia della provincia di Lecce.

(7-00077) « Rava, Rotundo, Rossiello, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premessò che:

in seguito alle ricorrenti situazioni di allarme, non sempre giustificate, su fenomeni di insicurezza sanitaria o su comportamenti illegali commessi in materia di produzione e di commercializzazione delle derrate agricole ed alimentari, si riscontra quasi sempre che ogni fenomeno di crisi di cui trattasi è dovuto ad una carente applicazione delle norme sanitarie e ad una poca efficace attività di controlli, da parte delle regioni;

le regioni hanno competenze in materia di sanità e su tutte le attività amministrative a ciò collegate, ma capita che qualche volta siano impreparate o deboli nel mettere in atto le corrispondenti misure di carattere applicativo, necessarie per conseguire gli obiettivi attesi e desiderati. Questo stato della situazione provoca incertezze nei consumatori e carenze di riferimenti attendibili da parte del Governo centrale e anche del Parlamento;

in più occasioni si è sollecitato il Governo a provvedere ad istituire centri di coordinamento, di controllo e di allarme rapido presso le regioni, idonei a monitorare e tenere sotto controllo il concreto svolgimento delle attività di funzionamento delle autorità pubbliche regionali, in tal senso obbligate secondo gli indirizzi del Ministero della salute: ancora oggi si è in attesa che ciò si realizzi e nel frattempo,

con dispiacere, dobbiamo constatare la ricorrente scoperta di fenomeni di illegalità, di truffe e di frodi altrimenti evitabili;

per ulteriore conferma delle richieste che il Parlamento in tal senso ha fatto al Governo, si faccia riferimento all'ordine del giorno 9/1544/1 presentato dall'interrogante e accolto dal Governo come raccomandazione. Purtroppo ancora oggi si attende la realizzazione delle relative disposizioni. Trattasi di impegni ad istituire sistemi di allarme rapido e di vigilanza presso le regioni, al fine di controllare le situazioni critiche e di rischio in materia di malattie animali (nonché di infezioni, di zoonosi e di TSE) —:

se non intenda procedere, senza indugio, ad istituire presso la Conferenza Stato Regioni, un appropriato « osservatorio permanente » sulla uniforme e incisiva applicazione delle norme sanitarie e in particolare sulla sicurezza del settore alimentare. (3-00689)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE, GRIGNAFFINI e LOLLI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.*
— Per sapere — premesso che:

Armin Zoeggeler ha vinto la medaglia d'oro nello slittino alle olimpiadi invernali di Salt Lake City;

in questa disciplina, poco conosciuta, la tradizione italiana è straordinaria e la vittoria di Zoeggeler arriva dopo il trionfo, nel 1984 a Sarajevo, di Hildgartner;

molti atleti italiani che praticano questo sport devono superare enormi difficoltà, dato che in tutta Italia non esiste una sola pista per slittino;

la stessa nazionale italiana di slittino è costretta ad allenarsi all'estero;

l'impresa di Zoeggeler assume un valore ancora maggiore, vista la scarsa attenzione del nostro Paese verso questa disciplina —:

se il Governo intenda finanziare, favorire e sollecitare la costruzione di piste da slittino in Italia, per consentire a chi ci regala vittorie splendide come questa di allenarsi nel nostro Paese, senza costringerlo ad andare all'estero. (5-00623)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso famiglie che hanno investito i loro risparmi nell'acquisto della prima casa si ritrovano loro malgrado coinvolte in fallimenti delle imprese costruttrici con il risultato, spesso, di perdere i soldi investiti e la casa che avevano acquistato o cominciato ad acquistare;

questo fenomeno, nel nostro Paese, in virtù di una legislazione, in materia fallimentare, del tutto inadeguata ha investito negli ultimi sei anni secondo stime realistiche almeno 200 mila famiglie;

è utile ricordare che l'acquisto della prima casa rappresenta, per molte famiglie, il sogno di una vita e spesso, purtroppo, questo sogno si trasforma in una tragedia;

la legislazione vigente in materia risale al lontano 1942 (regio decreto n. 267 del 16 marzo) e tutela, praticamente in via esclusiva le banche e gli enti pubblici;

gli acquirenti si trovano di fronte due situazioni tipiche:

a) la prima e la più ricorrente è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto e non ha ancora firmato l'atto definitivo, quando il venditore fallisce si trova il curatore fallimentare che può sciogliere il preliminare così che l'acquirente, se vuole e se può, deve ricomparsi, se ci riesce, la propria casa all'asta;

b) la seconda è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo, fino a due anni antecedenti alla data del fallimento, ma il venditore non ha provveduto

ad evadere l'ipoteca, l'acquirente, anche se ha già pagato tutto, è costretto a farsene carico;

per tentare di risolvere questa situazione paradossale si è costituito nel nostro Paese il Conafi (Coordinamento nazionale comitati vittime fallimenti immobiliari) che, con una mobilitazione permanente è riuscito a far pronunciare sull'urgenza della modifica legislativa della legge n. 267 del 1942 numerosissimi enti locali e, a tutt'oggi, giacciono in Parlamento numerose proposte di legge in tal senso —:

se il Governo intenda, tenuto conto degli effetti devastanti che queste situazioni determinano nelle famiglie coinvolte e in attesa dell'altrettanto necessaria ed urgente modifica della legge sui fallimenti anche attraverso una decretazione d'urgenza, intervenire per bloccare la messa all'asta degli immobili interessati da fallimenti immobiliari, già pagati in tutto o in parte dai promissari acquirenti;

se si è a conoscenza della reale rilevanza di questo fenomeno a livello nazionale e come si intenda intervenire per bloccare questa pratica vergognosa che penalizza soltanto chi ha fatto dei sacrifici per potere, finalmente, avere una casa per sé e la propria famiglia. (4-02103)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: quali iniziative siano state assunte per chiedere la concessione della grazia per Safiya, la donna nigeriana condannata a morte per adulterio. (4-02107)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 28 gennaio 2002, supportato da foto eloquenti, si evince che la struttura del Padiglione Italia utilizzato per l'esposizione universale di Hannover, « si è ridotta ad un ammasso di ferraglie,

abbandonato nell'area dove si svolge la manifestazione fieristica della capitale » —:

se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza al fine di accertare le eventuali responsabilità nella discutibile gestione del padiglione, all'epoca costato centinaia di miliardi di lire;

quali misure urgenti intenda assumere al fine di salvaguardarne l'integrità della struttura;

quali azioni intenda intraprendere perché il padiglione in oggetto possa venire utilizzato al meglio. (4-02127)

CIMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stazione italiana per la ricerca ornitologica, situata presso il Parco faunistico Le Cornelle di Valbrembo (Bergamo), risulta essere ente convenzionato per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile;

tale ente nel primo quadrimestre 2001 era stato sottoposto a controllo ispettivo da parte dell'UNSC a seguito di segnalazioni degli obiettori in servizio civile, denuncianti numerose irregolarità gestionali ed operative;

nonostante ciò a tale ente nel settembre 2001 venivano assegnati in servizio civile ulteriori obiettori, tra cui il signor Felotti Francesco, nato il 12 gennaio 1981 a Calcinate, ed ivi residente;

il signor Felotti, vista la distanza tra luogo di servizio e residenza, chiedeva di usufruire dei servizi di vitto ed alloggio durante lo svolgimento della propria leva obbligatoria;

sebbene l'ente convenzionato in questione risultasse dotato di tali servizi (almeno così risulta dalle banche dati dell'UNSC), lo stesso dichiarava di « non essere convenzionato con vitto e alloggio »;

tale affermazione, contenuta in una comunicazione datata 26 settembre 2001 ed inviata all'UNSC, risulta essere quanto meno bizzarra in quanto:

a) è stesa su carta intestata « Parco Faunistico Le Cornelle SRL », cioè di una realtà che, come si deduce dall'acronimo, è realtà a fine di lucro, e quindi non convenzionabile ai sensi della legge 230 del 1998;

b) conseguentemente risulta più che evidente come gli obiettori in servizio presso la fantomatica « stazione italiana per la ricerca ornitologica » in realtà siano gestiti da una azienda;

c) l'obiettore in questione viene posto, da un responsabile obiettori della suddetta azienda, in licenza illimitata senza assegni. Il responsabile obiettori risulta essere anche il direttore del suddetto parco faunistico;

risulta all'interrogante che nel corso dell'attività ispettiva condotta nel primo quadrimestre 2001 si sia potuto ampiamente appurare che la principale attività degli obiettori consistesse nella alimentazione e pulizia gabbie di numerosi papagalli, ivi ospitati per la conduzione di studi sul loro linguaggio —:

se sia infine provveduto alla chiusura definitiva della convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza presso l'ente indicato in premessa, alla luce sia dello scarsissimo valore sociale delle loro attività, sia dell'evidente gestione del loro tempo di servizio civile da parte di una realtà a fine di lucro;

in caso contrario, quali siano le ragioni che non hanno portato alla risoluzione della convenzione. (4-02130)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una campagna internazionale di mobilitazione per salvare la vita della giovane nigeriana Safiya sulla quale pende una condanna alla lapidazione per una gravidanza causata da un atto di violenza;

in Sudan, una giovane diciottenne cristiana, Abok Alfa Akok, è stata condannata, dopo un processo farsa, alla medesima pena in base alla legge islamica per una gravidanza avuta in un rapporto extra-coniugale;

l'organizzazione Human Rights Watch, il Vaticano e altre istituzioni hanno sollecitato, finora senza esito, le Nazioni Unite a interessarsi del caso;

da quasi 20 anni si sta svolgendo in Sudan un massacro sistematico delle minoranze cristiane e animiste (che assieme costituiscono quasi un terzo della popolazione) da parte del regime guidato da Numeiri —:

se e quali iniziative intenda assumere il Governo, sia in sede bilaterale che in sedi multilaterali, nei confronti del Governo di Khartoum per salvare i diritti e la vita della giovane Abok Alfa Akok e per chiedere il rispetto delle minoranze cristiane e animiste. (3-00687)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è numerosissima la nostra comunità italiana residente in Germania;

è richiesta da tempo — anche con raccolta di firme — da parte di migliaia di nostri connazionali l'apertura di un consolato italiano a Dusseldorf (Germania) che possa curare gli interessi di chi gravita su questo importante centro industriale tedesco —:

quale sia l'attuale consistenza della nostra rete consolare in Germania, quali

tale affermazione, contenuta in una comunicazione datata 26 settembre 2001 ed inviata all'UNSC, risulta essere quanto meno bizzarra in quanto:

a) è stesa su carta intestata « Parco Faunistico Le Cornelle SRL », cioè di una realtà che, come si deduce dall'acronimo, è realtà a fine di lucro, e quindi non convenzionabile ai sensi della legge 230 del 1998;

b) conseguentemente risulta più che evidente come gli obiettori in servizio presso la fantomatica « stazione italiana per la ricerca ornitologica » in realtà siano gestiti da una azienda;

c) l'obiettore in questione viene posto, da un responsabile obiettori della suddetta azienda, in licenza illimitata senza assegni. Il responsabile obiettori risulta essere anche il direttore del suddetto parco faunistico;

risulta all'interrogante che nel corso dell'attività ispettiva condotta nel primo quadrimestre 2001 si sia potuto ampiamente appurare che la principale attività degli obiettori consistesse nella alimentazione e pulizia gabbie di numerosi papagalli, ivi ospitati per la conduzione di studi sul loro linguaggio —:

se sia infine provveduto alla chiusura definitiva della convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza presso l'ente indicato in premessa, alla luce sia dello scarsissimo valore sociale delle loro attività, sia dell'evidente gestione del loro tempo di servizio civile da parte di una realtà a fine di lucro;

in caso contrario, quali siano le ragioni che non hanno portato alla risoluzione della convenzione. (4-02130)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una campagna internazionale di mobilitazione per salvare la vita della giovane nigeriana Safiya sulla quale pende una condanna alla lapidazione per una gravidanza causata da un atto di violenza;

in Sudan, una giovane diciottenne cristiana, Abok Alfa Akok, è stata condannata, dopo un processo farsa, alla medesima pena in base alla legge islamica per una gravidanza avuta in un rapporto extra-coniugale;

l'organizzazione Human Rights Watch, il Vaticano e altre istituzioni hanno sollecitato, finora senza esito, le Nazioni Unite a interessarsi del caso;

da quasi 20 anni si sta svolgendo in Sudan un massacro sistematico delle minoranze cristiane e animiste (che assieme costituiscono quasi un terzo della popolazione) da parte del regime guidato da Numeiri —:

se e quali iniziative intenda assumere il Governo, sia in sede bilaterale che in sedi multilaterali, nei confronti del Governo di Khartoum per salvare i diritti e la vita della giovane Abok Alfa Akok e per chiedere il rispetto delle minoranze cristiane e animiste. (3-00687)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è numerosissima la nostra comunità italiana residente in Germania;

è richiesta da tempo — anche con raccolta di firme — da parte di migliaia di nostri connazionali l'apertura di un consolato italiano a Dusseldorf (Germania) che possa curare gli interessi di chi gravita su questo importante centro industriale tedesco —:

quale sia l'attuale consistenza della nostra rete consolare in Germania, quali

strutture si intendano potenziare e istituire sul territorio, con quale criterio e tenendo conto di quale strategia;

se, anche alla luce della nuova legge che concede il diritto di voto agli italiani residenti all'estero, non si ritenga necessario adeguare la nostra rete consolare al numero degli italiani residenti, soprattutto per avere una aggiornata e veritiera anagrafe dei nostri connazionali;

se l'apertura di uffici adeguati a Dusseldorf non possa avere che effetti positivi sul funzionamento complessivo della nostra rete consolare in Germania.

(4-02117)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa regionali e locali (*Il Tempo Roma, Nord Est, Tiburno*) hanno evidenziato, con particolare rilevanza, la pericolosità dei liquami tossici presenti nei silos dell'ex stabilimento industriale « Chimeco », al chilometro 18,300 della via Tiburtina (comune di Guidonia Montecelio);

stando alle indiscrezioni giornalistiche, nei serbatoi e nelle vasche sarebbero contenuti circa 2.500 metri cubi di rifiuti;

i liquami risultano essere stati abbandonati in queste condizioni precarie da dieci anni;

il deterioramento dei silos può portare alla fuoriuscita dei liquami determinando un notevole rischio ambientale —:

quali iniziative intenda assumere per verificare i possibili e prospettati rischi

ambientali, anche ai fini dell'eventuale bonifica del sito. (4-02122)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive, con circolare del 16 gennaio 2002, ha disposto la sospensione delle erogazioni alle iniziative imprenditoriali previste nei Patti Territoriali relativi al Bando 10 ottobre 1999, già approvati, tra i quali quello di Ragusa, e per i quali sono state erogate le prime anticipazioni;

la sospensione delle erogazioni riguarda i Patti approvati dal CIPE senza assegnazione di risorse statali destinate al finanziamento degli interventi strutturali e per i quali, a suo tempo, nell'ambito della conferenza Stato-regioni, la regione Sicilia aveva assicurato la relativa copertura;

la regione Sicilia non ha provveduto al finanziamento di dette opere;

tale situazione rischia di compromettere le 64 iniziative imprenditoriali del patto di Ragusa e le connesse previsioni occupazionali, con grave pregiudizio per gli imprenditori impegnati nella realizzazione delle iniziative e per l'intera economia provinciale —:

se non ritenga di revocare la circolare del 16 gennaio 2002 indicata in premessa, sbloccando le risorse economiche già stanziata e pronte presso la cassa depositi e prestiti ed intervenendo presso la regione Sicilia per sollecitare la stessa a mantenere gli impegni assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni in ordine alla copertura degli oneri per la realizzazione delle infrastrutture. (3-00692)

* * *

strutture si intendano potenziare e istituire sul territorio, con quale criterio e tenendo conto di quale strategia;

se, anche alla luce della nuova legge che concede il diritto di voto agli italiani residenti all'estero, non si ritenga necessario adeguare la nostra rete consolare al numero degli italiani residenti, soprattutto per avere una aggiornata e veritiera anagrafe dei nostri connazionali;

se l'apertura di uffici adeguati a Dusseldorf non possa avere che effetti positivi sul funzionamento complessivo della nostra rete consolare in Germania.

(4-02117)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa regionali e locali (*Il Tempo Roma, Nord Est, Tiburno*) hanno evidenziato, con particolare rilevanza, la pericolosità dei liquami tossici presenti nei silos dell'ex stabilimento industriale « Chimeco », al chilometro 18,300 della via Tiburtina (comune di Guidonia Montecelio);

stando alle indiscrezioni giornalistiche, nei serbatoi e nelle vasche sarebbero contenuti circa 2.500 metri cubi di rifiuti;

i liquami risultano essere stati abbandonati in queste condizioni precarie da dieci anni;

il deterioramento dei silos può portare alla fuoriuscita dei liquami determinando un notevole rischio ambientale —:

quali iniziative intenda assumere per verificare i possibili e prospettati rischi

ambientali, anche ai fini dell'eventuale bonifica del sito. (4-02122)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive, con circolare del 16 gennaio 2002, ha disposto la sospensione delle erogazioni alle iniziative imprenditoriali previste nei Patti Territoriali relativi al Bando 10 ottobre 1999, già approvati, tra i quali quello di Ragusa, e per i quali sono state erogate le prime anticipazioni;

la sospensione delle erogazioni riguarda i Patti approvati dal CIPE senza assegnazione di risorse statali destinate al finanziamento degli interventi strutturali e per i quali, a suo tempo, nell'ambito della conferenza Stato-regioni, la regione Sicilia aveva assicurato la relativa copertura;

la regione Sicilia non ha provveduto al finanziamento di dette opere;

tale situazione rischia di compromettere le 64 iniziative imprenditoriali del patto di Ragusa e le connesse previsioni occupazionali, con grave pregiudizio per gli imprenditori impegnati nella realizzazione delle iniziative e per l'intera economia provinciale —:

se non ritenga di revocare la circolare del 16 gennaio 2002 indicata in premessa, sbloccando le risorse economiche già stanziata e pronte presso la cassa depositi e prestiti ed intervenendo presso la regione Sicilia per sollecitare la stessa a mantenere gli impegni assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni in ordine alla copertura degli oneri per la realizzazione delle infrastrutture. (3-00692)

* * *

strutture si intendano potenziare e istituire sul territorio, con quale criterio e tenendo conto di quale strategia;

se, anche alla luce della nuova legge che concede il diritto di voto agli italiani residenti all'estero, non si ritenga necessario adeguare la nostra rete consolare al numero degli italiani residenti, soprattutto per avere una aggiornata e veritiera anagrafe dei nostri connazionali;

se l'apertura di uffici adeguati a Dusseldorf non possa avere che effetti positivi sul funzionamento complessivo della nostra rete consolare in Germania.

(4-02117)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa regionali e locali (*Il Tempo Roma, Nord Est, Tiburno*) hanno evidenziato, con particolare rilevanza, la pericolosità dei liquami tossici presenti nei silos dell'ex stabilimento industriale « Chimeco », al chilometro 18,300 della via Tiburtina (comune di Guidonia Montecelio);

stando alle indiscrezioni giornalistiche, nei serbatoi e nelle vasche sarebbero contenuti circa 2.500 metri cubi di rifiuti;

i liquami risultano essere stati abbandonati in queste condizioni precarie da dieci anni;

il deterioramento dei silos può portare alla fuoriuscita dei liquami determinando un notevole rischio ambientale —:

quali iniziative intenda assumere per verificare i possibili e prospettati rischi

ambientali, anche ai fini dell'eventuale bonifica del sito. (4-02122)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive, con circolare del 16 gennaio 2002, ha disposto la sospensione delle erogazioni alle iniziative imprenditoriali previste nei Patti Territoriali relativi al Bando 10 ottobre 1999, già approvati, tra i quali quello di Ragusa, e per i quali sono state erogate le prime anticipazioni;

la sospensione delle erogazioni riguarda i Patti approvati dal CIPE senza assegnazione di risorse statali destinate al finanziamento degli interventi strutturali e per i quali, a suo tempo, nell'ambito della conferenza Stato-regioni, la regione Sicilia aveva assicurato la relativa copertura;

la regione Sicilia non ha provveduto al finanziamento di dette opere;

tale situazione rischia di compromettere le 64 iniziative imprenditoriali del patto di Ragusa e le connesse previsioni occupazionali, con grave pregiudizio per gli imprenditori impegnati nella realizzazione delle iniziative e per l'intera economia provinciale —:

se non ritenga di revocare la circolare del 16 gennaio 2002 indicata in premessa, sbloccando le risorse economiche già stanziata e pronte presso la cassa depositi e prestiti ed intervenendo presso la regione Sicilia per sollecitare la stessa a mantenere gli impegni assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni in ordine alla copertura degli oneri per la realizzazione delle infrastrutture. (3-00692)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Bergamo vanta una importantissima tradizione artistica, culturale e musicale testimoniata dai natali, dall'attività e dalla produzione di artisti di fama mondiale che, nel corso dei secoli, con le loro opere hanno dato lustro all'intero Paese;

il teatro Donizetti, costruito alla fine del settecento, si è sempre distinto per le produzioni liriche, tanto da essere inserito nel ristretto novero dei teatri lirici di tradizione;

la rilevanza del principale teatro cittadino bergamasco trova riscontro, oltre che nella stagione lirica, anche in un'affermata ed apprezzatissima stagione di prosa ed altresì in numerose iniziative di spettacolo che spaziano dall'operetta, al Festival Bergamo jazz, alla rassegna di danza, di canzoni d'autore, alla stagione sinfonica e concertistica e al prestigioso Festival pianistico internazionale Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo;

sotto il profilo artistico, la qualità degli spettacoli è garantita dalla collaborazione con consulenti di provata esperienza e di grande conoscenza dei singoli generi di spettacolo e che le iniziative di spettacolo sono inoltre arricchite da una intensa attività collaterale collegata agli spettacoli proposti, attività che va dalla pubblicazione dei « Quaderni dello spettacolo » ai laboratori di approfondimento e di ricerca teatrale rivolti al mondo della scuola, dalle mostre ai convegni, alle conferenze e agli incontri-dibattito con artisti e studiosi che fanno da corollario alle stagioni di prosa, lirica e danza;

il teatro Donizetti, di proprietà dell'amministrazione comunale di Bergamo

che provvede anche alla sua gestione diretta mediante l'assessorato allo spettacolo, necessita di una profonda e non più procrastinabile opera di ristrutturazione onde conformarsi alle vigenti disposizioni legislative in materia di sicurezza ed agibilità;

per l'intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria in esame, inerente le facciate e gli impianti, oltre ad un notevolissimo impegno di spesa stimabile in svariati milioni di euro, si ipotizza altresì la totale chiusura al pubblico per un periodo variabile da due a cinque anni, ovvero per un lasso di tempo che tiene ragionevolmente conto dei tempi tecnici dei lavori e delle possibili lungaggini burocratiche legate all'espletamento dell'iter procedurale;

rappresentando il teatro Donizetti non solo un elemento edilizio e architettonico cittadino di pregio, ma un simbolo e un contenitore di attività, il preventivato periodo di chiusura, si rivelerebbe come un grave depauperamento della vita artistica e culturale di una città e di una provincia intere che, a fronte di un potenziale utilizzo di 950 mila utenti — distribuiti tra città e provincia — vantano un solo teatro;

si sono altresì manifestate difficoltà di appalto e di *location* di una tensostruttura polifunzionale alternativa in grado, sia in termini di acustica che di numero dei posti, di sopperire alle necessità artistico-culturali e musicali della città di Bergamo in tempi relativamente brevi —:

quali misure il Ministro interrogato intenda porre in essere al fine di garantire un pronto recupero della funzionalità del teatro Donizetti di Bergamo mediante interventi di restauro è ripristino, in considerazione della valenza storico-artistica del complesso monumentale, considerato unanimemente cuore pulsante della vita culturale, artistica e musicale della città e della provincia di Bergamo;

quali misure, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte,

siano attualmente allo studio, finalizzate non solo al reperimento di un'adeguata dotazione finanziaria, ma anche alla tutela di un bene artistico che è patrimonio dell'intero Paese. (4-02101)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale nella regione Calabria presenta un quadro di gravi carenze che determinano disagi notevoli per l'utenza;

in particolare, in provincia di Cosenza la filiale di Castrovillari, che comprende i territori del Pollino, della costa ionica, della Sibaride e dell'alto Tirreno, registra una carenza del 50 per cento del personale impiegatizio previsto in organico, mentre la filiale di Cosenza, che comprende il resto del territorio, registra carenze altrettanto gravi, con circa 200 unità impiegatizie in meno rispetto a quelle previste in organico e con oltre 50 zone di recapito prive di portalettere;

numerosi sono gli uffici che giornalmente rimangono chiusi per assenza di personale, come è successo all'ufficio postale dell'università della Calabria, che, ammalatosi il responsabile, è rimasto chiuso, o come è successo nel comune di Trebisacce dove è stato soppresso il turno pomeridiano per carenza di personale;

numerosi sono i piccoli comuni o frazioni popolate, centri turistici, rurali e montani, dove sono stati soppressi o è stata annunciata la soppressione degli uffici postali;

nei grossi centri urbani i pensionati sono costretti ad ore di fila davanti agli sportelli, in molti casi dimezzati nel numero per carenza di personale;

infatti da un anno, in Calabria, non si procede all'assunzione di personale straordinario, mentre non vengono rimpiazzate le centinaia di dipendenti che sono andati in pensione, in molti casi privando l'azienda di competenze e di professionalità indispensabili all'organizzazione ed alla funzionalità di un servizio adeguato ed efficiente;

tale situazione grave ha raggiunto, in alcuni casi, uno stato di intollerabilità e forti tensioni sociali —:

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per far fronte alla grave situazione che si è determinata nei numerosi uffici postali della Calabria ed in particolare della provincia di Cosenza.

(4-02097)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di San Cataldo e di Casalabate (Lecce) da tempo e giustamente rivendicano la necessità e l'urgenza che venga assicurato ai residenti il servizio di recapito postale, la cui assenza, da un lato, colpisce fortemente quelle località, in particolare le persone più anziane e gli operatori economici, e dall'altra favorisce il progressivo spopolamento della fascia costiera della città di Lecce;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste italiane non può operare tagli al servizio universale, ma deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

per far fronte ai disagi degli utenti, Poste italiane spa in questi giorni ha annunciato l'assunzione di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato (febbraio-maggio 2002);

è prioritario, nella utilizzazione del nuovo personale, assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera a partire dalle località di San Cataldo e Casalabate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché sia assicurata l'universalità del servizio postale e per evitare che

siano attualmente allo studio, finalizzate non solo al reperimento di un'adeguata dotazione finanziaria, ma anche alla tutela di un bene artistico che è patrimonio dell'intero Paese. (4-02101)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale nella regione Calabria presenta un quadro di gravi carenze che determinano disagi notevoli per l'utenza;

in particolare, in provincia di Cosenza la filiale di Castrovillari, che comprende i territori del Pollino, della costa ionica, della Sibaride e dell'alto Tirreno, registra una carenza del 50 per cento del personale impiegatizio previsto in organico, mentre la filiale di Cosenza, che comprende il resto del territorio, registra carenze altrettanto gravi, con circa 200 unità impiegatizie in meno rispetto a quelle previste in organico e con oltre 50 zone di recapito prive di portalettere;

numerosi sono gli uffici che giornalmente rimangono chiusi per assenza di personale, come è successo all'ufficio postale dell'università della Calabria, che, ammalatosi il responsabile, è rimasto chiuso, o come è successo nel comune di Trebisacce dove è stato soppresso il turno pomeridiano per carenza di personale;

numerosi sono i piccoli comuni o frazioni popolate, centri turistici, rurali e montani, dove sono stati soppressi o è stata annunciata la soppressione degli uffici postali;

nei grossi centri urbani i pensionati sono costretti ad ore di fila davanti agli sportelli, in molti casi dimezzati nel numero per carenza di personale;

infatti da un anno, in Calabria, non si procede all'assunzione di personale straordinario, mentre non vengono rimpiazzate le centinaia di dipendenti che sono andati in pensione, in molti casi privando l'azienda di competenze e di professionalità indispensabili all'organizzazione ed alla funzionalità di un servizio adeguato ed efficiente;

tale situazione grave ha raggiunto, in alcuni casi, uno stato di intollerabilità e forti tensioni sociali —:

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per far fronte alla grave situazione che si è determinata nei numerosi uffici postali della Calabria ed in particolare della provincia di Cosenza.

(4-02097)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di San Cataldo e di Casalabate (Lecce) da tempo e giustamente rivendicano la necessità e l'urgenza che venga assicurato ai residenti il servizio di recapito postale, la cui assenza, da un lato, colpisce fortemente quelle località, in particolare le persone più anziane e gli operatori economici, e dall'altra favorisce il progressivo spopolamento della fascia costiera della città di Lecce;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste italiane non può operare tagli al servizio universale, ma deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

per far fronte ai disagi degli utenti, Poste italiane spa in questi giorni ha annunciato l'assunzione di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato (febbraio-maggio 2002);

è prioritario, nella utilizzazione del nuovo personale, assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera a partire dalle località di San Cataldo e Casalabate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché sia assicurata l'universalità del servizio postale e per evitare che

le località costiere subiscano ingiuste penalizzazioni come nel caso delle frazioni marine della città di Lecce. (4-02105)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di mercoledì 13 febbraio 2002, alla pagina 18, informa che una commissione di ufficiali medici delle Forze armate ha riconosciuto per la prima volta il nesso di causalità fra l'assorbimento delle radiazioni da uranio impoverito ed il linfoma che ha colpito un militare di ritorno da una missione nei Balcani;

soltanto un anno fa la commissione scientifica voluta dal Ministro Mattarella e presieduta dal professor Franco Mandelli, aveva inizialmente escluso il nesso causale, per assumere poi un atteggiamento più prudente e problematico;

la relazione della Commissione di ufficiali medici, che ha lavorato nell'ambito della causa promossa dal militare che ha contratto la malattia, così si esprime nella sua relazione: « l'eziopatogenesi delle patologie neoplastiche è sicuramente multifattoriale. Nel caso specifico è verosimile ritenere che l'ufficiale, nell'espletamento dell'oneroso servizio anche in missioni fuori area (area balcanica), sia stato esposto a potenziali fattori di rischio oncogenetico (radiazioni ionizzanti, vaccini), che possono aver svolto un ruolo determinante nella genesi della neoplasia linfoide. Da considerare altresì che il *surplus* lavorativo comporta una sollecitazione stressogena tale da indurre spesso una depressione immunitaria dell'organismo;

tale situazione è gravissima sia per la colposa sottovalutazione della Difesa sia per l'attuale presenza di militari italiani in aree a rischio, sia per il problema spa-

ventoso della sorte delle popolazioni civili che vivono, nelle aree balcaniche, nelle località fatte oggetto di radiazioni derivanti dall'uranio impoverito regalato loro a piene mani dall'aviazione statunitense —:

se il Governo non ritenga di dover finalmente prendere atto della sussistenza del nesso causale fra contaminazione da uranio impoverito e neoplasie linfoidi;

quali iniziative di tutela e di cautela il Governo intenda assumere in relazione all'attuale presenza di militari italiani in aree contaminate;

se non si ritenga di dover estendere ai militari lo stesso equo indennizzo previsto per i dipendenti pubblici;

quali iniziative si intendano assumere, quale Governo già co-belligerante con gli Stati Uniti d'America, per la bonifica dei territori balcanici le cui popolazioni, del tutto innocenti, sono avviate ad un destino crudele. (3-00690)

GRILLINI, ZANOTTI, DEIANA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 2002 è apparsa su numerosi organi di stampa la notizia secondo la quale il 14 dicembre 2001 il Capo di Stato Maggiore ha approvato la direttiva SMA-ORD-007, « Le relazioni interpersonali tra uomo e donna nell'aeronautica Militare ». La direttiva, redatta dal tenente Debora Corbi, spiega come la modifica dell'assetto organizzativo, data dall'introduzione del reclutamento femminile, imponga una normativa che affronti situazioni inedite, quali « le molestie » e « gli eventuali rapporti sentimentali » tra militari. Più specificamente, nel capitolo dedicato ai rapporti sentimentali, si spiega che « siffatti rapporti, insorgenti anche nell'ambiente di lavoro, sempre che esistano i richiamati presupposti, non possono essere vietati fra militari di sesso

le località costiere subiscano ingiuste penalizzazioni come nel caso delle frazioni marine della città di Lecce. (4-02105)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di mercoledì 13 febbraio 2002, alla pagina 18, informa che una commissione di ufficiali medici delle Forze armate ha riconosciuto per la prima volta il nesso di causalità fra l'assorbimento delle radiazioni da uranio impoverito ed il linfoma che ha colpito un militare di ritorno da una missione nei Balcani;

soltanto un anno fa la commissione scientifica voluta dal Ministro Mattarella e presieduta dal professor Franco Mandelli, aveva inizialmente escluso il nesso causale, per assumere poi un atteggiamento più prudente e problematico;

la relazione della Commissione di ufficiali medici, che ha lavorato nell'ambito della causa promossa dal militare che ha contratto la malattia, così si esprime nella sua relazione: « l'eziopatogenesi delle patologie neoplastiche è sicuramente multifattoriale. Nel caso specifico è verosimile ritenere che l'ufficiale, nell'espletamento dell'oneroso servizio anche in missioni fuori area (area balcanica), sia stato esposto a potenziali fattori di rischio oncogenetico (radiazioni ionizzanti, vaccini), che possono aver svolto un ruolo determinante nella genesi della neoplasia linfoide. Da considerare altresì che il *surplus* lavorativo comporta una sollecitazione stressogena tale da indurre spesso una depressione immunitaria dell'organismo;

tale situazione è gravissima sia per la colposa sottovalutazione della Difesa sia per l'attuale presenza di militari italiani in aree a rischio, sia per il problema spa-

ventoso della sorte delle popolazioni civili che vivono, nelle aree balcaniche, nelle località fatte oggetto di radiazioni derivanti dall'uranio impoverito regalato loro a piene mani dall'aviazione statunitense —:

se il Governo non ritenga di dover finalmente prendere atto della sussistenza del nesso causale fra contaminazione da uranio impoverito e neoplasie linfoidi;

quali iniziative di tutela e di cautela il Governo intenda assumere in relazione all'attuale presenza di militari italiani in aree contaminate;

se non si ritenga di dover estendere ai militari lo stesso equo indennizzo previsto per i dipendenti pubblici;

quali iniziative si intendano assumere, quale Governo già co-belligerante con gli Stati Uniti d'America, per la bonifica dei territori balcanici le cui popolazioni, del tutto innocenti, sono avviate ad un destino crudele. (3-00690)

GRILLINI, ZANOTTI, DEIANA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 2002 è apparsa su numerosi organi di stampa la notizia secondo la quale il 14 dicembre 2001 il Capo di Stato Maggiore ha approvato la direttiva SMA-ORD-007, « Le relazioni interpersonali tra uomo e donna nell'aeronautica Militare ». La direttiva, redatta dal tenente Debora Corbi, spiega come la modifica dell'assetto organizzativo, data dall'introduzione del reclutamento femminile, imponga una normativa che affronti situazioni inedite, quali « le molestie » e « gli eventuali rapporti sentimentali » tra militari. Più specificamente, nel capitolo dedicato ai rapporti sentimentali, si spiega che « siffatti rapporti, insorgenti anche nell'ambiente di lavoro, sempre che esistano i richiamati presupposti, non possono essere vietati fra militari di sesso

diverso qualunque sia la categoria o il grado di appartenenza» —:

se non ritenga che ci si trovi di fronte ad una palese discriminazione nei confronti delle persone di orientamento sessuale omosessuale e bisessuale, per i quali evidentemente non solo è previsto il divieto di avere relazioni sentimentali alla luce del sole, ma anche la decadenza dall'incarico in caso di relazione omosessuale, in contrasto con i più generali principi di eguaglianza previsti dalla nostra costituzione nonché con la direttiva del Consiglio europeo del 27 novembre 2000 n. 2000/78 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizione di lavoro, nonché della sentenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo che ha condannato la Gran Bretagna proprio per un provvedimento analogo (sentenza del 27 settembre 1999, Bruxelles). Dopo detta condanna la Gran Bretagna ha reintegrato i militari omosessuali che attualmente sono sottoposti in quel paese a un regime militare assolutamente identico agli altri militari eterosessuali così come avviene in molti altri paesi europei dove addirittura è consentito ai militari *gay* di avere proprie rappresentanze nell'esercito (vedi Olanda);

se non ritenga di intervenire affinché sia corretta la direttiva di cui sopra e per chiarire che l'orientamento sessuale è indifferente ai fini dello svolgimento del servizio militare professionale in qualsiasi arma. (3-00691)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA e CORONELLA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 gennaio 2001 ha sancito la perequazione del trattamento economico del personale dirigente delle forze di polizia ad orientamento civile e militare, nonché delle forze armate;

il comma 2 dell'articolo unico del predetto decreto precisa inoltre che l'indennità perequativa è pensionabile ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 503, e che, al riguardo, non produce effetti ai fini della determinazione dell'indennità di ausiliaria e dell'attribuzione di qualsiasi altro beneficio economico per promozione e scatti conferibili il giorno precedente alla cessazione del servizio;

la sopraccitata disposizione è in evidente contrasto con quanto dettato dalla normativa in materia di indennità di ausiliaria, che prevede l'omnicomprensività del trattamento spettante nel tempo al pari grado in servizio con tutte le maggiorazioni e le modalità previste, salvo quelle di carattere personale, (articolo 67 della legge 10 aprile 1954, n. 13, articolo 44 della legge 19 maggio 1986, n. 244 e articolo 6, comma 2, della legge 23 dicembre 1990, n. 404) —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per garantire che il personale in posizione ausiliaria possa beneficiare della cosiddetta indennità perequativa, al fine di equipararla ad un trattamento economico stipendiale.

(4-02100)

CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 febbraio 2001 recante « determinazione per l'anno 2001, della consistenza massima degli obiettori in servizio e aspetti applicativi per la concessione della dispensa e... » stabilisce all'articolo 2, comma 1, lettera *c*) che causa di dispensa è il minore indice di idoneità somatico-funzionale o psico-attitudinale riscontrata nel corso della visita di leva. Tale causa di dispensa, si legge nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è « valutato d'ufficio » dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e « non si applica agli obiettori di coscienza in servizio civile »;

risulta all'interrogante che nelle scorse settimane decine e decine di obiettori di coscienza in servizio civile e dipendenti dal distretto militare di Brescia abbiano ricevuto il « foglio di congedo illimitato » che nelle cause di dispensa riportava « articolo 7, comma 3/c, del decreto-legge n. 504 del 1997 », ovvero sia « minor indice di idoneità somatico-funzionale o psico-attitudinale attribuito in sede di visita di leva »;

si cita il caso del signor Giorgio Toccagni, nato a Calcinate il 31 dicembre 1980 e residente a Costa di Mezzate, in servizio civile dal 27 giugno 2001. Il signor Toccagni si vede pervenire dal proprio comune di residenza il foglio di congedo illimitato in data 20 dicembre 2001, dove risulta essere stato posto in congedo dal 2 novembre 2001;

solo dopo numerosi viaggi al distretto militare di Brescia riesce a far ritirare il foglio di congedo, rilasciato in modo per lo meno improprio, dal distretto militare di Brescia;

è evidente come il distretto militare abbia emesso fogli di congedo non avendone non solo l'autorità (gli obiettori di coscienza possono essere dispensati esclusivamente dall'Ufficio nazionale per il servizio civile) ma addirittura in disprezzo delle norme di legge (che indicano come gli obiettori in servizio civile non possano essere dispensati per minore indice di idoneità riscontrata nel corso della visita di leva) —:

quanti cittadini si siano ritrovati nelle condizioni del signor Toccagni e se per ognuno di essi si sia provveduto all'annullamento del foglio di congedo rilasciato irregolarmente;

se di quanto indicato in premessa sia a conoscenza dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e, in caso negativo, per quali ragioni;

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei dipendenti pubblici responsabili di tali errori. (4-02123)

CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giovanni Giardino, nato a Pescara il 22 agosto 1974 ed ivi residente in via Bovio 385, appartenente alla capitaneria di porto di Manfredonia, nel 1997 si laurea in giurisprudenza all'età di ventitrè anni. Decide quindi di chiedere il rinvio del servizio militare in quanto praticante legale. La capitaneria di Porto di Manfredonia lo ammette al rinvio nei due anni necessari all'espletamento del tirocinio, ossia fino al 31 dicembre 1999;

nel dicembre del 1999 partecipa all'esame di abilitazione e nel 2000 diviene avvocato. Nel dicembre del 1999 si iscrive alla scuola di specializzazione post-universitaria di durata biennale per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media secondaria, indirizzo giuridico-economico, istituita presso l'università G. D'Annunzio di Chieti. Per questo motivo, nel dicembre del 1999 inoltra alla capitaneria di Porto di Manfredonia istanza di rinvio per l'anno 2000, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 504 del 1997, giusta il quale « possono altresì chiedere il ritardo dell'adempimento dagli obblighi di leva, fino al compimento del ventinovesimo anno di età, i cittadini in possesso del diploma di laurea, iscritti ad un corso di specializzazione. Ai fini della concessione del beneficio il cittadino deve dimostrare la frequenza ai predetti corsi ed il superamento di eventuali esami stabiliti dal piano di studio o dal programma formativo »;

la capitaneria di porto di Manfredonia rigetta l'istanza in base alla seguente motivazione: l'arruolato « ha interrotto gli studi »;

inizia una lunga vicenda giudiziaria che tuttora va avanti. Il signor Giardino impugna il provvedimento di rigetto e la conseguente cartolina precetto dinanzi al tribunale amministrativo regionale, il quale sospende i provvedimenti e lo ammette al rinvio per l'anno 2000. Nel dicembre del 2000 inoltra l'istanza di rinvio

per l'anno 2001, istanza che viene ovviamente respinta sulla base delle stesse motivazioni. Nuova impugnazione dei provvedimenti che il Tar nuovamente sospende con ordinanza che non viene impugnata dall'Avvocatura dello Stato nemmeno questa volta. La capitaneria di porto disattende l'ordinanza del tribunale amministrativo regionale e continua ad inviare cartoline precetto (nel 2001 il signor Giardino ne riceve ben 3), prontamente impugnate e sospese dal Tar;

finalmente la capitaneria di porto comunica un provvedimento in cui precisa che, a seguito delle misure cautelari del Tar il signor Giardino è stato ammesso al rinvio fino al 31 dicembre 2001. Nel luglio del 2001 il signor Giardino consegue l'abilitazione all'insegnamento e, non avendo più diritto ad ottenere il rinvio per l'anno 2002, decide nel novembre 2001 di inoltrare istanza di obiezione di coscienza. Il 27 dicembre 2001 il suddetto organo di leva comunica, prima la reiezione della domanda di obiezione, in quanto prodotta fuori termine ossia oltre il 31 dicembre 1999 e, quindi, la chiamata alle armi per il 15 gennaio 2002;

ennesima impugnazione della cartolina precetto ed il Tar con ordinanza sospende la cartolina precetto. La capitaneria di porto di Manfredonia anticipa alcuni giorni fa via fax un nuovo provvedimento in cui ribadisce la propria posizione sulla base, però, di una nuova motivazione. Secondo il suddetto organo la domanda di obiezione è stata comunque prodotta fuori termine ossia oltre il 31 dicembre 1999, data ultima di ammissione al beneficio del rinvio « concessa spontaneamente » dalla capitaneria di porto. Negli anni 2000 e 2001 il signor Giardino non avrebbe invece beneficiato del rinvio militare (che la capitaneria di porto di fatti ha negato), ma era interessato alla chiamata alle armi come attestano le cartoline precetto che ha ricevuto e che il Tar ha sospeso con ordinanza. In pratica, secondo il responsabile dell'ufficio leva, le ordinanze del Tar non avrebbero alcun « valore giuridico », poiché soltanto la capita-

neria di porto poteva decidere se ammettere o meno al rinvio il signor Giardino —:

se la dichiarazione di obiezione di coscienza del signor Giovanni Giardino sia pervenuta all'Ufficio nazionale per il servizio civile;

quali azioni si intendano intraprendere per far cessare questo incredibile caso di persecuzione giudiziaria da parte di un organo dell'amministrazione della difesa nei confronti di un cittadino, riconoscendo in primo luogo il signor Giardino come obiettore di coscienza e permettendogli di svolgere il proprio servizio civile. (4-02124)

CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 504 del 1997, articolo 1, comma 1 stabilisce che i cittadini « sono chiamati alla leva nel trimestre in cui compiono il diciottesimo anno di età e comunque non prima del raggiungimento della maggiore età »;

lo stesso decreto, all'articolo 2 comma 5, stabilisce che gli studenti delle scuole medie superiori che usufruiscano di ritardo per motivi di studio « siano sottoposti alla visita di leva nel trimestre successivo a quello in cui è terminato il beneficio del ritardo », ovvero sia tra il 1° ottobre ed il 31 dicembre;

lo stesso decreto, all'articolo 1 comma 2, stabilisce infine che i cittadini dichiarati idonei alla visita di leva iniziano il servizio di leva entro un periodo massimo di nove mesi dalla fine del trimestre in cui hanno effettuato la visita, stabilendo che « decorso inutilmente tale periodo il cittadino ha diritto alla dispensa »;

risulta all'interrogante che centinaia di cittadini nati nell'ultimo trimestre degli anni 1983 e 1984 non siano stati chiamati alla visita di leva rispettivamente nell'ultimo trimestre dell'anno 2000 e 2001, bensì rispettivamente nei mesi di gennaio

2001 per i nati del 1983, e nell'attuale mese di gennaio 2002 per i nati nel 1984;

risulta all'interrogante che tale trattamento sia stato riservato anche a giovani il cui ritardo per motivi di studio era scaduto il 30 settembre 2000. Si cita in proposito il caso del signor Guglielmo Radici, nato a Calcinate il 26 febbraio 1981, e che nel suo Foglio di Congedo Illimitato Provvisorio, rilasciato dal consiglio di leva di Brescia, ha trovato scritto di essere « stato arruolato nel quarto trimestre dell'anno 2000 in data 16 gennaio 2001 ». Sempre nel suddetto foglio di congedo è scritto che il signor Guglielmo Radici « sarà avviato alle armi entro nove mesi a decorrere dal 1° gennaio 2001 »;

il signor Guglielmo Radici ha ricevuto lettera di precettazione al servizio civile per il giorno 29 novembre 2001, ovvero quasi due mesi dopo il termine di scadenza indicato nel foglio di congedo illimitato provvisorio e nel non rispetto assoluto di quanto indicato dal decreto legislativo n. 504 del 1997, articolo 1, comma 2;

tale errore, se non mancato rispetto della legge, ha origine certamente nel non rispetto dei termini di chiamata alla visita di leva da parte dei distretti militari, cui si somma la non comunicazione all'Ufficio nazionale per il servizio civile di tutto ciò, con conseguente chiamata al servizio di leva per cittadini che a termini di legge hanno « diritto alla dispensa » —:

quanti siano stati negli anni 2001 e 2002, i cittadini che, sottoponibili per legge alla visita di leva esclusivamente nell'ultimo trimestre degli anni 2000 e 2001, siano invece stati sottoposti alla stessa nel mese di gennaio dell'anno successivo, in particolare per ciò che riguarda il distretto militare di Brescia;

quali azioni si intendano intraprendere al fine di disporre l'immediata messa in congedo per tale gruppo di cittadini, nel caso in cui abbiano iniziato il servizio militare o civile obbligatorio dopo i nove mesi previsti dalla legge;

quali azioni si intendano intraprendere nei confronti dei responsabili dei distretti militari resisi responsabili di questo mancato rispetto del decreto legislativo n. 504 del 1997. (4-02126)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, CORONELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 193 del 24 maggio 1989, di interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge n. 853 del 19 dicembre 1984, convertito con modificazioni nella legge n. 17 del 17 febbraio 1985, furono concessi benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1° giugno 1972 ai collaboratori tributari, VII qualifica, ora area C/1, in possesso del diploma di scuola media superiore in quanto avevano sostenuto concorso di accesso alla carriera di concetto con tre prove scritte sulle materie professionali e di istituto con svolgimento di mansioni analoghe a quelle degli impiegati delle carriere speciali;

in altre amministrazioni dello Stato tale problematica è stata affrontata in modo diverso, tra le altre si ricordano la legge n. 21 del 23 gennaio 1991 (sanità-università) nella quale è previsto l'inquadramento nella VIII qualifica del personale rivestente la qualifica VII purché fornito di diploma di laurea, ovvero in servizio alla data del 1° luglio 1979 per il personale in possesso del solo diploma di istruzione (in tal caso il diploma di laurea è stato considerato a prescindere da qualsiasi altro requisito);

gli inquadramenti attuali del personale destinatario delle leggi agevolative suindicate hanno determinato una macroscopica discriminazione tra il personale

2001 per i nati del 1983, e nell'attuale mese di gennaio 2002 per i nati nel 1984;

risulta all'interrogante che tale trattamento sia stato riservato anche a giovani il cui ritardo per motivi di studio era scaduto il 30 settembre 2000. Si cita in proposito il caso del signor Guglielmo Radici, nato a Calcinate il 26 febbraio 1981, e che nel suo Foglio di Congedo Illimitato Provvisorio, rilasciato dal consiglio di leva di Brescia, ha trovato scritto di essere « stato arruolato nel quarto trimestre dell'anno 2000 in data 16 gennaio 2001 ». Sempre nel suddetto foglio di congedo è scritto che il signor Guglielmo Radici « sarà avviato alle armi entro nove mesi a decorrere dal 1° gennaio 2001 »;

il signor Guglielmo Radici ha ricevuto lettera di precettazione al servizio civile per il giorno 29 novembre 2001, ovvero quasi due mesi dopo il termine di scadenza indicato nel foglio di congedo illimitato provvisorio e nel non rispetto assoluto di quanto indicato dal decreto legislativo n. 504 del 1997, articolo 1, comma 2;

tale errore, se non mancato rispetto della legge, ha origine certamente nel non rispetto dei termini di chiamata alla visita di leva da parte dei distretti militari, cui si somma la non comunicazione all'Ufficio nazionale per il servizio civile di tutto ciò, con conseguente chiamata al servizio di leva per cittadini che a termini di legge hanno « diritto alla dispensa » —:

quanti siano stati negli anni 2001 e 2002, i cittadini che, sottoponibili per legge alla visita di leva esclusivamente nell'ultimo trimestre degli anni 2000 e 2001, siano invece stati sottoposti alla stessa nel mese di gennaio dell'anno successivo, in particolare per ciò che riguarda il distretto militare di Brescia;

quali azioni si intendano intraprendere al fine di disporre l'immediata messa in congedo per tale gruppo di cittadini, nel caso in cui abbiano iniziato il servizio militare o civile obbligatorio dopo i nove mesi previsti dalla legge;

quali azioni si intendano intraprendere nei confronti dei responsabili dei distretti militari resisi responsabili di questo mancato rispetto del decreto legislativo n. 504 del 1997. (4-02126)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, CORONELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 193 del 24 maggio 1989, di interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge n. 853 del 19 dicembre 1984, convertito con modificazioni nella legge n. 17 del 17 febbraio 1985, furono concessi benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1° giugno 1972 ai collaboratori tributari, VII qualifica, ora area C/1, in possesso del diploma di scuola media superiore in quanto avevano sostenuto concorso di accesso alla carriera di concetto con tre prove scritte sulle materie professionali e di istituto con svolgimento di mansioni analoghe a quelle degli impiegati delle carriere speciali;

in altre amministrazioni dello Stato tale problematica è stata affrontata in modo diverso, tra le altre si ricordano la legge n. 21 del 23 gennaio 1991 (sanità-università) nella quale è previsto l'inquadramento nella VIII qualifica del personale rivestente la qualifica VII purché fornito di diploma di laurea, ovvero in servizio alla data del 1° luglio 1979 per il personale in possesso del solo diploma di istruzione (in tal caso il diploma di laurea è stato considerato a prescindere da qualsiasi altro requisito);

gli inquadramenti attuali del personale destinatario delle leggi agevolative suindicate hanno determinato una macroscopica discriminazione tra il personale

munito di diploma rispetto a quello in possesso di laurea collocato in area C/1 rispetto a coloro i quali, pur avendo la stessa anzianità e mansione, risultano collocati in area C/3 —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare affinché siano estesi al personale laureato (circa 400 persone) che riveste il profilo di ex collaboratore tributario attualmente area C alla data del 24 maggio 1989, in base al principio di equità, i benefici, solo ai fini giuridici, di cui in premessa. (4-02104)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono a tutti note le difficoltà in cui si dibattono gli operatori della giustizia nella città di Foggia vista la carenza, oltre che di personale, di strutture efficienti e di spazi;

tra le tante difficoltà vi è quella degli avvocati che per registrare e mettere i bolli agli atti sono costretti a recarsi al centro della città, percorrendo oltre otto chilometri in mezzo al traffico —:

se non si ritenga necessaria l'apertura di una sede distaccata dell'Ufficio provinciale del registro all'interno del tribunale di Foggia per evitare che questo grave disservizio continui a penalizzare gli operatori della giustizia e tutti i cittadini. (4-02116)

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 23 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (legge sulla caccia) recita al comma 2 «la tassa di cui al comma 1 è soggetta al rinnovo annuale e può essere fissata in misura non inferiore al 50 per cento e non superiore al 100 per cento della tassa erariale di cui al n. 26, sotto-numero 1, della tariffa annessa al decreto

del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni »;

tale tassa per l'esercizio dell'attività venatoria viene pagata presso appositi uffici delle varie questure del nostro Paese;

si registrano difficoltà derivanti da un non preciso ed univoco cambio lire/euro —:

se non ritenga doveroso emanare una circolare in cui sia fissato in modo preciso il corrispettivo univoco di tale scambio su tutto il territorio nazionale e se non ritenga anche opportuno stimolare ad analogo comportamento le regioni, per la parte di loro competenza relativa agli adempimenti del medesimo articolo 23 della legge n. 157 del 1992. (4-02120)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria) articolo 145, comma 34, lettera a), ha disposto la predisposizione a cura del Ministero della giustizia dell'elenco degli istituti penitenziari strutturalmente non idonei e per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il Ministro della giustizia del precedente Governo con proprio decreto in data 30 gennaio 2001 ha inserito cinque penitenziari sardi nell'elenco degli istituti da dismettere: precisamente le case circondariali di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Oristano e Lanusei;

la legge finanziaria del 2001 ha previsto uno stanziamento triennale di complessivi 800 miliardi di lire per investimenti immobiliari finalizzati agli istituti di prevenzione e di pena;

munito di diploma rispetto a quello in possesso di laurea collocato in area C/1 rispetto a coloro i quali, pur avendo la stessa anzianità e mansione, risultano collocati in area C/3 —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare affinché siano estesi al personale laureato (circa 400 persone) che riveste il profilo di ex collaboratore tributario attualmente area C alla data del 24 maggio 1989, in base al principio di equità, i benefici, solo ai fini giuridici, di cui in premessa. (4-02104)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono a tutti note le difficoltà in cui si dibattono gli operatori della giustizia nella città di Foggia vista la carenza, oltre che di personale, di strutture efficienti e di spazi;

tra le tante difficoltà vi è quella degli avvocati che per registrare e mettere i bolli agli atti sono costretti a recarsi al centro della città, percorrendo oltre otto chilometri in mezzo al traffico —:

se non si ritenga necessaria l'apertura di una sede distaccata dell'Ufficio provinciale del registro all'interno del tribunale di Foggia per evitare che questo grave disservizio continui a penalizzare gli operatori della giustizia e tutti i cittadini. (4-02116)

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 23 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (legge sulla caccia) recita al comma 2 «la tassa di cui al comma 1 è soggetta al rinnovo annuale e può essere fissata in misura non inferiore al 50 per cento e non superiore al 100 per cento della tassa erariale di cui al n. 26, sotto-numero 1, della tariffa annessa al decreto

del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni »;

tale tassa per l'esercizio dell'attività venatoria viene pagata presso appositi uffici delle varie questure del nostro Paese;

si registrano difficoltà derivanti da un non preciso ed univoco cambio lire/euro —:

se non ritenga doveroso emanare una circolare in cui sia fissato in modo preciso il corrispettivo univoco di tale scambio su tutto il territorio nazionale e se non ritenga anche opportuno stimolare ad analogo comportamento le regioni, per la parte di loro competenza relativa agli adempimenti del medesimo articolo 23 della legge n. 157 del 1992. (4-02120)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria) articolo 145, comma 34, lettera a), ha disposto la predisposizione a cura del Ministero della giustizia dell'elenco degli istituti penitenziari strutturalmente non idonei e per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il Ministro della giustizia del precedente Governo con proprio decreto in data 30 gennaio 2001 ha inserito cinque penitenziari sardi nell'elenco degli istituti da dismettere: precisamente le case circondariali di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Oristano e Lanusei;

la legge finanziaria del 2001 ha previsto uno stanziamento triennale di complessivi 800 miliardi di lire per investimenti immobiliari finalizzati agli istituti di prevenzione e di pena;

la medesima legge prevede, inoltre, che i nuovi istituti possano essere resi disponibili ricorrendo alla locazione finanziaria, alla finanza di progetto ed alla permuta delle aree e degli immobili dimessi con edifici messi a disposizione da altri soggetti;

a tal fine, l'articolo 145 innanzi citato assegna al Ministro della giustizia il compito di promuovere le necessarie intese con le regioni o con gli enti locali interessati per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

il comune di Tempio Pausania ha già individuato l'area per la localizzazione dell'istituto;

il Ministro per l'attuazione del programma ha dichiarato tramite un quotidiano sardo che gli stanziamenti per la costruzione di nuovi istituti saranno disponibili solo a decorrere dall'anno 2004;

la situazione degli istituti penitenziari della Sardegna è diventata ormai insostenibile per il noto degrado strutturale e per la carenza del personale di polizia penitenziaria ed addetto al trattamento;

questa condizione sta producendo drammatiche conseguenze nel carcere di Sassari dove, nel mese di gennaio 2002, un detenuto si è ucciso, un altro ha tentato di uccidersi e, pochi giorni fa, un altro detenuto si è tolto la vita —;

quale destinazione sia stata data alla somma di 800 miliardi di lire stanziata con la legge finanziaria per il 2001 per la costruzione e per l'ammodernamento di istituti penitenziari;

quali iniziative intenda intraprendere per superare la condizione di degrado degli istituti penitenziari della Sardegna e per risolvere i gravi problemi di organico della polizia penitenziaria e del personale addetto al trattamento. (5-00634)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REALACCI e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas ha provveduto, nel febbraio 2000, a comunicare la propria scelta in ordine al tracciato della Sgc E78, nel tratto « Le Ville-Parnacciano », mediante produzione del relativo progetto preliminare;

il tracciato prescelto dall'ANAS passa in prossimità dell'abitato di Monterchi ed interessa l'intera Valcerfone, universalmente conosciuta per essere intatta sotto il profilo naturalistico ed ambientale, per essere sede di una agricoltura di pregio e per essere splendida cornice alla bellezza dei borghi storici di Monterchi e Citerna;

le valutazioni effettuate in merito hanno evidenziato che esistono soluzioni alternative maggiormente idonee a tutelare gli interessi pubblici coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, culturali ed economici;

sulla base di tali considerazioni, la conferenza dei servizi tenutasi in Roma, il 26 giugno 2000, conferì all'Anas il mandato di confrontare i tracciati ritenuti più idonei, compreso quello denominato « D », proposto dalla provincia di Arezzo;

nessuna delle ipotesi prese in considerazione in tale sede prevede, indipendentemente dalle caratteristiche costruttive, l'attraversamento della Valcerfone;

l'Anas stessa ha elaborato, nel mese di ottobre 2001 l'analisi dei tracciati, pervenendo alla conclusione che il migliore sia quello identificato come « C-modificato »;

tale tracciato non è mai stato oggetto di valutazione ed è stato rielaborato su unilaterale iniziativa dell'ente stesso, disconoscendo od ignorando in tal modo tutte le indicazioni espresse dalla popola-

la medesima legge prevede, inoltre, che i nuovi istituti possano essere resi disponibili ricorrendo alla locazione finanziaria, alla finanza di progetto ed alla permuta delle aree e degli immobili dimessi con edifici messi a disposizione da altri soggetti;

a tal fine, l'articolo 145 innanzi citato assegna al Ministro della giustizia il compito di promuovere le necessarie intese con le regioni o con gli enti locali interessati per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

il comune di Tempio Pausania ha già individuato l'area per la localizzazione dell'istituto;

il Ministro per l'attuazione del programma ha dichiarato tramite un quotidiano sardo che gli stanziamenti per la costruzione di nuovi istituti saranno disponibili solo a decorrere dall'anno 2004;

la situazione degli istituti penitenziari della Sardegna è diventata ormai insostenibile per il noto degrado strutturale e per la carenza del personale di polizia penitenziaria ed addetto al trattamento;

questa condizione sta producendo drammatiche conseguenze nel carcere di Sassari dove, nel mese di gennaio 2002, un detenuto si è ucciso, un altro ha tentato di uccidersi e, pochi giorni fa, un altro detenuto si è tolto la vita —;

quale destinazione sia stata data alla somma di 800 miliardi di lire stanziata con la legge finanziaria per il 2001 per la costruzione e per l'ammodernamento di istituti penitenziari;

quali iniziative intenda intraprendere per superare la condizione di degrado degli istituti penitenziari della Sardegna e per risolvere i gravi problemi di organico della polizia penitenziaria e del personale addetto al trattamento. (5-00634)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REALACCI e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas ha provveduto, nel febbraio 2000, a comunicare la propria scelta in ordine al tracciato della Sgc E78, nel tratto « Le Ville-Parnacciano », mediante produzione del relativo progetto preliminare;

il tracciato prescelto dall'ANAS passa in prossimità dell'abitato di Monterchi ed interessa l'intera Valcerfone, universalmente conosciuta per essere intatta sotto il profilo naturalistico ed ambientale, per essere sede di una agricoltura di pregio e per essere splendida cornice alla bellezza dei borghi storici di Monterchi e Citerna;

le valutazioni effettuate in merito hanno evidenziato che esistono soluzioni alternative maggiormente idonee a tutelare gli interessi pubblici coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, culturali ed economici;

sulla base di tali considerazioni, la conferenza dei servizi tenutasi in Roma, il 26 giugno 2000, conferì all'Anas il mandato di confrontare i tracciati ritenuti più idonei, compreso quello denominato « D », proposto dalla provincia di Arezzo;

nessuna delle ipotesi prese in considerazione in tale sede prevede, indipendentemente dalle caratteristiche costruttive, l'attraversamento della Valcerfone;

l'Anas stessa ha elaborato, nel mese di ottobre 2001 l'analisi dei tracciati, pervenendo alla conclusione che il migliore sia quello identificato come « C-modificato »;

tale tracciato non è mai stato oggetto di valutazione ed è stato rielaborato su unilaterale iniziativa dell'ente stesso, disconoscendo od ignorando in tal modo tutte le indicazioni espresse dalla popola-

zione e dai soggetti di rilievo nazionale ed internazionale, operando, tra l'altro, oltre i limiti del mandato ricevuto;

ad avviso degli interroganti è inaccettabile l'operato dell'ANAS, che appare caparbiamente arroccato su una scelta riconosciuta inidonea per la Valle ove è conservata intatta la memoria storica, l'opera ed i paesaggi resi eterni da Piero della Francesca;

anche ragioni tecniche, ambientali, geografiche e giuridiche si oppongono naturalmente alla realizzazione della infrastruttura inopinatamente prospettata dall'Anas che, tra l'altro, ha modificato in peggio una ipotesi progettuale con il solo evidente scopo di renderla meno costosa, in dispregio ad ogni valutazione di rispetto ambientale;

nel merito la superficie netta occorrente, senza le fasce di rispetto, per la realizzazione del progetto, rappresenta una consistente parte del territorio comunale, per di più a ridosso del capoluogo e delle opere d'arte ed interessa gran parte della fertile Valle del Cerfone, riconosciuta a livello mondiale anche per le produzioni agricole di pregio;

la realizzazione dell'opera ridurrebbe gravemente ed irreparabilmente l'immagine, il valore storico, artistico, paesaggistico, turistico ed ambientale del comune, già oberato da un pesante ed eccessivo traffico veicolare, e recherebbe una offesa ambientale irreparabile alla Valcerfone, universalmente riconosciuta come un ambiente naturale intatto e di grandissimo pregio;

la soluzione caldeggiata dall'Anas non risolve, al contrario di altre percorribili, i problemi di grave pericolo ed inquinamento della frazione di Le Ville, più volte denunciati e destinati ad aggravarsi con il completamento dell'infrastruttura —:

quale sia l'orientamento del Ministro interrogato, e se egli condivida o meno la necessità di salvaguardare l'ambiente naturalistico e paesaggistico della Valcerfone,

impedendo che il tracciato della strada interessi la Valcerfone stessa, secondo quanto inopinatamente ed irrazionalmente prospettato dall'ANAS;

quali siano le determinazioni conseguenti del Ministro, e quale sia il tracciato prescelto. (5-00625)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ottimi risultati operativi e unanime consenso sono stati conseguiti dalla presenza sul lago di Garda della motovedetta della guardia costiera negli anni scorsi;

la presenza della guardia costiera ed il suo puntuale intervento in moltissime occasioni hanno consentito, non solo di comunicare tranquillità e sicurezza psicologica a numerosi dipartisti ma soprattutto hanno rappresentato un insostituibile strumento per le, purtroppo, numerose situazioni d'emergenza e di soccorso;

il suddetto servizio è stato apprezzato anche dalle altre istituzioni operanti sul lago (arma dei carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza, vigili del fuoco, volontari) per le quali ha altresì costituito un utile punto di riferimento e momento di collaborazione;

com'è noto il bacino gardesano rappresenta un significativo richiamo per la domanda turistica nazionale ed estera ed il servizio d'intervento e soccorso ai naviganti della guardia costiera rende sicuro l'uso delle acque lacuali e qualifica l'offerta turistica —:

se è a conoscenza della situazione sopra descritta;

quali iniziative intende assumere affinché si possa rinnovare per l'anno corrente e più precisamente per il periodo che va dal 1° giugno al 15 ottobre il servizio di pronto intervento e soccorso della guardia costiera presso il lago di Garda, che tanto preziosa si è rivelata negli anni scorsi. (5-00626)

DUCA, RAFFALDINI, TIDEI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, ROGNONI e SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani nazionali danno notizia che in data 3 ottobre 2001 l'Enav Spa e Tecnosistemi Spa hanno costituito la Società Italfight System quale Enav e Tecnosistemi detengono ognuna il 50 per cento del capitale sociale pari a 500 milioni di lire ciascuna;

l'Italfight System Spa, in relazione a non meglio precisati Patti Parasociali sottoscritti tra Enav e Tecnosistemi dovrà esercitare: l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di radiomisure a radio, radar, aiuti alla navigazione aerea, il controllo degli aiuti visivi luminosi, l'attività di telerilevamento, aerofotogrammetria, rilevamento inquinamento, controllo delle interferenze radio e sorveglianza aerea per l'ambiente al fine di rispondere alla domanda istituzionale e privata, nazionale ed internazionale, oggi esistente nel mercato delle radiomisure aeree e delle sperimentazioni in volo delle nuove tecniche di navigazione e telecomunicazioni satellitari compresa la sperimentazione G.n.s.s.;

le predette attività sono svolte dall'Enav in ottemperanza alla legge 665 del 1996 che stabilisce che l'Ente « provvede al controllo in volo delle procedure operative e della radiomisurazione degli apparati di radionavigazione nonché della certificazione dei propri impianti di AV »;

l'affidamento a terzi delle attività suindicate contrasta con l'articolo 8 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente Enav e con l'accordo 12 dicembre 2000 sottoscritto tra il Governo, l'allora Commissario dell'Enav e le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

il costo del servizio affidato alla Italfight System Spa risulterebbe ancora maggiore di quanto già Enav spende per espletare direttamente il servizio;

al vertice della Italfight System Spa è stato nominato il Presidente dell'Enav Giulio Spano il quale durante lo svolgimento delle Audizioni alla Camera dei deputati ha fatto dichiarazioni che a giudizio degli interroganti sono irresponsabili nei confronti dell'Enav, società che presiede, e di cui è stato annunciato il commissariamento —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti, se e quale valutazione abbia espresso in qualità di organo vigilante sull'Enav e se non ritenga, una volta appurato che tale accordo sia avvenuto in violazione delle norme e degli accordi sindacali citati, di intervenire annullando l'accordo e con esso i Patti Parasociali sottoscritti dalla stessa Enav, ora in fase di commissariamento. (5-00628)

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione delle compagnie aeree europee (Aea) ha recentemente diffuso i dati sulla puntualità dei voli in arrivo e in partenza nei principali scali europei;

l'aeroporto di Milano Malpensa ha mostrato dei dati preoccupanti, che indicano che i voli decollati dallo scalo di Malpensa sono risultati nel 33,4 per cento dei casi in ritardo, con un ritardo medio di 15 minuti. Nonostante i ritardi siano diminuiti rispetto a quelli dello scorso anno, tali dati evidenziano che la qualità dello scalo risulta ancora estremamente bassa —:

quali interventi abbia preso o intenda prendere per risolvere tale problema, che vede lo scalo milanese molto lontano dagli standard qualitativi degli aeroporti nordeuropei. (5-00629)

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con disposizione n. 2261 del 29 gennaio 2002 il Commissario straordinario

ANAS Vincenzo Pozzi incaricava dal 4 febbraio 2002 Vittoriano Picca capo Compartimento della viabilità per la Puglia e la Basilicata;

a quanto risulta all'interrogante a tutt'oggi il neo capo Compartimento ANAS per Puglia e Basilicata risulta non si sarebbe ancora insediato nel nuovo incarico;

tale condizione alimenta diffusa incertezza e mortifica il lavoro del personale ANAS che si trova a dover gestire il processo di regionalizzazione e la riorganizzazione territoriale dell'ente tra enormi sacrifici, come denunciato in molteplici occasioni dalle organizzazioni sindacali territoriali e di categoria;

l'accorpamento con la Puglia rappresenta una scelta non funzionale alla efficienza che l'Ente si pone come obiettivo;

il Compartimento Anas in Basilicata gestisce oltre 1050 chilometri di viabilità regionale ed è tra i compartimenti più grandi del Paese;

la propria competenza chilometrica si estenderà, a seguito della cessione di alcune strade provinciali e il completamento di tratti stradali attualmente in fase di ultimazione;

l'autonomia gestionale del Compartimento regionale per la Basilicata rappresenta una vera priorità affinché lo standard dei servizi della viabilità sia efficace ed effettivo al fine di garantire sicurezza agli automobilisti —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché venga garantita una più attenta gestione del Compartimento ANAS della Basilicata, assicurandone l'autonomia e adeguate risorse economiche finanziarie e di personale affinché l'importante funzione esercitata possa essere svolta nella massima efficienza operativa.

(5-00630)

BANTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Rete ferroviaria italiana delle ferrovie italiane ha in corso lavori di sistemazione e di rifacimento del tunnel ferroviario del Borgallo, tra Pontremoli e Borgotaro, che costituisce il tratto principale della linea « Pontremolese »;

a causa di detti lavori, affidati ad una *joint venture* di cui è capofila la società « Costruzioni linee ferroviarie SpA », la linea è rimasta interrotta nel tratto in questione dal 20 gennaio al 3 febbraio 2002;

il 4 febbraio la circolazione è ripresa, ma alcuni organi di informazione — tra cui in modo particolare il quotidiano *La Nazione* del 7 febbraio, hanno riportato notizie secondo le quali i lavori in questione avrebbero provocato un « imprevisto dissesto idrogeologico », in seguito al quale la circolazione dei treni risulterebbe rallentata e più difficoltosa di prima, nonostante le ripetute affermazioni di fonte governativa circa la strategicità del corridoio intermodale Tirreno-Brennero, del quale la linea « Pontremolese » rappresenta da sempre un perno essenziale:

quali siano al momento le condizioni reali di stabilità e di fruizione della galleria del Borgallo;

se realmente si siano verificati, nel corso dei recenti lavori di sistemazione della galleria, fenomeni di dissesto idrogeologico e se essi siano stati effettivamente « imprevisti » in fase di progettazione dei lavori medesimi;

quale sia, ad oggi, il cronoprogramma del completamento dei lavori alla galleria e se esso sia stato o meno modificato nelle ultime settimane;

se il Governo intenda davvero — come più volte annunciato — finanziare la progettazione di un nuovo tracciato ferroviario di valico sotto il passo della Cisa, alternativo a quello del Borgallo, e quali

atti concreti siano stati compiuti o stiano per esserlo in tale direzione. (5-00632)

TRANTINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

uno dei momenti di più alta solidarietà è il « viaggio a Lourdes », dove malati e accompagnatori vivono la speranza cristiana;

per tale evento, (fissato per il prossimo maggio), vengono impiegate carrozze fatiscenti, prive di ogni dovuto comfort e, ancor peggio, infestate da insetti —:

quali interventi urgenti intenda attivare affinché non sia offeso ulteriormente chi onora con paziente dignità la sofferenza e l'attesa. (5-00633)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 10 febbraio 2002, il giovane Emanuele Cicchetti di 22 anni, ha perso la vita, precipitando da un viadotto autostradale fra Arezzo e Valdarno dopo aver scavalcato un *guard rail* non protetto dalle necessarie recinzioni;

si tratta dell'ennesima vittima di una catena di oltre una ventina di morti negli ultimi anni che potrebbero essere stati evitati con opportuni dispositivi di sicurezza;

l'interrogante aveva già sollecitato il governo nella precedente legislatura, a seguito di un caso analogo, ricevendo una ponderosa risposta sui programmi predisposti dalla società autostrade in merito alla messa in sicurezza dei *guard rail* di viadotti, sia della carreggiata esterna che dello spazio vuoto che sovente separa le diverse corsie di marcia —:

quali iniziative abbia intrapreso e stia realizzando la società autostrade per risolvere questo drammatico problema;

quale iniziativa intenda adottare il Governo per evitare il ripetersi di simili sciagure. (4-02098)

CUCCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione, manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere dei grandi complessi irrigui nazionali riveste importanza strategica nella difesa dell'assetto idrologico del territorio italiano, anche ai fini di un incremento e di una minore dispersione delle risorse idriche;

in alcune zone del Paese il problema della scarsità delle risorse idriche condiziona e penalizza la quotidianità dei cittadini, costretti, ormai non più soltanto nei mesi estivi, a sopportare gravi disagi;

la stagione in corso, con una scarsità di precipitazioni che non si verificava da anni, ha creato e sta creando vere e proprie calamità in diverse regioni italiane, rendendo improcrastinabile un intervento radicale di ammodernamento e di potenziamento del sistema idrico nazionale;

le conseguenze sul comparto dell'agricoltura e dell'allevamento sono spesso drammatiche;

in Sardegna, dove ormai da tempo l'emergenza idrica è la regola, quasi la metà dell'acqua disponibile viene dispersa a causa delle falle presenti nella rete di distribuzione;

con le ultime leggi finanziarie sono state destinate risorse per assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite,

incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni —:

se non si ritenga necessario ed urgente avviare un monitoraggio, per individuare le zone nelle quali intervenire con assoluta urgenza, soprattutto nel mezzogiorno, nelle isole ed in Sardegna in particolare;

se, come primo ed immediato intervento, non ritengano i Ministri interrogati, per quanto di competenza, di intervenire per far sì che la rete idrica nazionale venga ristrutturata così da eliminare la dispersione di risorse idriche, che in molte zone raggiunge percentuali altissime;

come intendano intervenire i Ministri interrogati per rilanciare finanziariamente i progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche, stanziando risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate e nel contempo assicurarsi che le opere già avviate vengano completate in tempi ragionevolmente brevi. (4-02099)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte dall'Anas per assicurare una maggiore sicurezza stradale sulle strade che ricadono sotto la sua competenza;

quali siano gli importi dei finanziamenti che l'ente ha destinato alla messa in sicurezza delle strade statali;

se l'Anas disponga al suo interno di una direzione centrale deputata, in via principale, ad affrontare le tematiche inerenti l'incidentalità stradale;

quali forme di contrasto alla sinistralità siano state finora poste in essere dall'ente;

quali iniziative siano state assunte per fare della sicurezza stradale, all'interno dell'Anas, una delle priorità della sua politica aziendale. (4-02102)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che il programma televisivo « Striscia la notizia » ha evidenziato la possibilità di attraversare i varchi degli scali aeroportuali nascondendo un coltellino all'interno di una speciale tuta da cosmonauta;

se non ritenga opportuno predisporre urgenti controlli per verificare come questo sia stato possibile;

se non ritenga estremamente grave che i *metal detector* di alcuni aeroporti non abbiano rilevato il coltellino;

quale iniziative intenda assumere affinché siano garantiti controlli adeguati a garantire la sicurezza dei passeggeri e delle strutture aeroportuali. (4-02106)

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria che congiunge Bergamo a Milano, via Treviglio e via Usmate, a fronte di un utilizzo quotidiano attestato intorno ai 20 mila viaggiatori, risulta essere una delle tratte più utilizzate d'Italia e, in termini assoluti, la più frequentata dell'intera Regione Lombardia;

ogni giorno la tratta Bergamo-Milano, per la quale vengono emessi dai 2.500 ai 3.000 biglietti, rappresenta in particolari orari la principale infrastruttura per migliaia di pendolari che nelle ferrovie reperiscono un alternativo mezzo di trasporto in un contesto viabilistico inter-provinciale inadeguato e sotto-strutturato;

come si evince altresì da un'azione di monitoraggio commissionata sei mesi or sono dalla Regione Lombardia, è stato accertato (e tuttora risulta in via di accertamento) il mancato rispetto degli standard di qualità previsti negli accordi con le aziende appaltatrici;

dalle reiterate lamentele dell'utenza, riunitasi in più comitati locali, e dai rile-

vamenti effettuati nella suddetta indagine, si evince una serie di intollerabili ritardi, con punte che toccano i 50' — ovvero un minutaggio che è pari al normale tempo di percorrenza del convoglio sulla tratta in questione — e che altresì sui vagoni si denotano condizioni di scarsissima pulizia, di mancato funzionamento dei dispositivi di riscaldamento, di assenza totale di informazione sullo stato del servizio, anche e soprattutto nella frequente evenienza di soppressioni improvvise ed ingiustificate delle corse;

la linea ferroviaria Bergamo-Milano, a fronte di una movimentazione impressionante per volume di passeggeri e di introiti, presenta un'antistoricità strutturale — esaustivamente testimoniata dai tempi di percorrenza che nel 2002 risultano essere identici, se non addirittura superiori, a quelli impiegati nel 1942 — per ovviare alla quale si invoca da tempo un ammodernamento ed il quadruplicamento delle linee;

i cronici ritardi lamentati dall'utenza, oltre a non ottemperare gli accordi di gestione tra gli enti, costituiscono grave ed inammissibile nocimento all'attività professionale e lavorativa degli utenti che usufruiscono della linea ferroviaria Bergamo-Milano, i quali ritengono comunque il mezzo ferroviario una valida alternativa al deficit viabilistico stradale che interessa l'intera provincia di Bergamo;

in un contesto di grave malcontento si prefigura, a seguito dell'applicazione della legge regionale 18 dicembre 2001 un aumento delle tariffe, a partire dal prossimo 1° marzo e che detto aumento, a fronte delle inadeguatezze rilevate, risulta difficilmente giustificabile;

quanto suesposto disattende in modo evidente gli obiettivi e le strategie dichiarate e sottoscritte da Trenitalia, che puntano, secondo lo schema contrattuale della « promessa al pubblico » ad uno sviluppo e ad un costante miglioramento del servizio;

l'intollerabilità e l'inadeguatezza della situazione della Linea ferroviaria

Bergamo-Milano si contestualizza nella già critica situazione della viabilità bergamasca gravata da una cronica mancanza di infrastrutture viarie e da un'autostrada storicamente inadeguata, criticità che di fatto penalizza pesantemente l'economia ed il comparto produttivo nel suo complesso;

risulta inammissibile che l'ammontare degli introiti derivanti dal tratto ferroviario in oggetto, non sia congruamente reimpiegato in interventi atti a ridurre inefficienze ed inadeguatezze così palesi —:

se, in considerazione delle motivazioni suesposte, non si intenda procedere ad una verifica dell'adempimento degli obblighi che regolano le convenzioni in essere tra Trenitalia e le ditte appaltatrici dei servizi, avuto particolare riguardo alle tratte ferroviarie Bergamo-Milano;

quali misure ed interventi il Ministro interrogato intenda adottare per risolvere i gravi problemi in premessa e se provvedimenti in tal senso siano attualmente allo studio, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte in relazione alla qualità, alla sicurezza ed all'affidabilità, nonché all'economicità, del trasporto delle migliaia di passeggeri che quotidianamente usufruiscono del servizio ferroviario Bergamo-Milano. (4-02109)

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 l'interrogante presentò una interrogazione parlamentare in merito alla soppressione delle fermate nella stazione di Barletta (Bari) dei seguenti treni Eurostar: direttrice adriatica n. 9416, n. 9418, n. 9404, n. 9420;

in data 9 ottobre 2001, con nota 36/ICS prot. n. 1339, il ministero competente rispose impegnandosi a prendere in considerazione la richiesta di fermate nella stazione di Barletta in occasione della stesura del nuovo orario;

in data 27 gennaio 2002 è entrato in vigore il nuovo orario redatto dalla Trenitalia spa da cui si evince il mantenimento delle soppressioni delle direttrici Eurostar;

l'eliminazione delle predette fermate ha causato e continua a causare notevoli disagi non solo all'utenza che lavora nelle città ed in realtà geografiche ubicate lungo la riviera adriatica, oltre a coloro che devono spostarsi nelle direzioni di Milano e Torino. I disagi si avvertono sia per le attività turistiche ricadenti nelle aree federiciane e sia per coloro che intendono servirsi delle cure presso le Terme di Margherita di Savoia (Foggia);

la stazione di Barletta ha un bacino di utenza di oltre quattrocentomila abitanti che va dall'area del nord-barese a quella del sud-foggiano e di una consistente parte della Basilicata;

il persistere di una situazione che non tiene conto delle reali esigenze lavorative e non delle realtà geografiche su richiamate — si tenga conto dell'eliminazione degli Espresso e della riduzione degli Intercity nelle fasce di maggiore frequenza — sta creando gravissimi disagi a migliaia di pendolari —:

quali siano i criteri adoperati dalla società Trenitalia per la preparazione e l'adozione dei nuovi orari;

quali siano i motivi che hanno indotto la predetta società a mantenere la soppressione della fermata dei suddetti Eurostar, nonostante l'impegno assunto dal Ministro interrogato;

quali iniziative si intendano porre in essere per il superamento della suddescritta condizione di disagio. (4-02110)

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione regionale di Basilicata tra le Associazioni nazionali dei disabili (FAND) ha denunciato la possibile sop-

pressione da parte delle Ferrovie dello Stato spa del servizio di assistenza a terra alla clientela disabile presso la stazione di Potenza;

si tratterebbe di una notizia grave e penalizzante lesiva dei diritti costituzionalmente riconosciuti per tutti i cittadini;

una decisione aziendale di tal misura non avrebbe alcuna giustificazione e contraddirebbe qualsiasi piano di miglioramento della qualità dei servizi pur ampiamente reclamizzato da parte aziendale —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo per accertare detta soppressione del servizio a terra per i disabili presso la stazione ferroviaria di Potenza e, qualora la stessa fosse riscontrata, quali misure intenda adottare, in qualità di azionista di maggioranza, nei confronti delle Ferrovie dello Stato per evitare tale discriminante misura. (4-02113)

MEDURI, MINNITI e BOVA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 ottobre 2001, relativo alla continuità territoriale per la Sardegna si è innescata una tensione tra le compagnie aeree, con il conseguente ribasso delle tariffe anche per le altre regioni;

il decreto ha di fatto introdotto un nuovo sistema in base al quale ogni rotta dall'isola viene gestita da un solo vettore in regime di monopolio con due tariffe una ridotta ed una onerata;

sono state introdotte una serie di modifiche ed il decreto ha raggiunto la piena applicazione in data 31 gennaio 2002;

il decreto è oggetto di un contenzioso giudiziario che si è aperto tra le compagnie aeree;

per quanto riguarda il mercato italiano alcune compagnie aeree hanno

esteso il principio della contiguità territoriale anche alla Campania e alla Sicilia;

è in vista l'applicazione del principio della contiguità territoriale per i voli dalla Sicilia con le isole di Lampedusa e Pantelleria nonché ai collegamenti tra Trapani e alcune città della penisola, tra cui Bari, Roma, Milano e Venezia;

non si comprendono le ragioni di un provvedimento che, nato con un giusto intento, alla fine rischia di penalizzare altre aree del Paese, che pure presentano criteri oggettivi rispetto al decreto, come nel caso della Calabria e dell'aeroporto di Reggio Calabria, denominato aeroporto dello Stretto di Messina;

sembra paradossale l'esclusione del principio della contiguità territoriale per detto aeroporto —

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché anche alla Calabria e all'aeroporto di Reggio Calabria venga esteso il principio della continuità territoriale, in considerazione della peculiare posizione geografica dello scalo aeroportuale e della comunità servita. (4-02114)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2002 sono sbarcati a Mazara del Vallo circa 140 cittadini provenienti da Stati non facenti parte dell'Unione europea;

gli stessi sono stati rinchiusi in un unico locale (sprovvisto persino di brande) al piano terra facente parte della struttura edilizia del famigerato Centro « Serraino Vulpitta » di Trapani e, comunque, non incluso tra i locali destinati al centro di permanenza temporanea;

il 6 febbraio è stato consentito l'accesso ad alcuni operatori sociali (medici senza frontiere compresi), ma solo nei locali « ufficiali » del centro di permanenza temporanea e non anche nel locale dove si trovavano ammassati i 140 cittadini stranieri;

da notizie di stampa e della rete televisiva TGS si è appreso come il 7 febbraio 2002 una sommossa sia stata sedata con la forza dalle forze dell'ordine e c'erano stati cinque feriti;

a seguito di ciò erano stati sospesi tutti i permessi di ingresso per l'intero centro di permanenza temporanea e, mentre 10 componenti del gruppo sbarcato a Mazara del Vallo venivano avviati ad un altro centro di permanenza temporanea, i rimanenti venivano rinchiusi nella palestra della Scuola « Boscaino Campo » in via Ranuncoli di Trapani non inclusa certamente nell'elenco dei centri di permanenza temporanea;

sempre da notizie di stampa si apprendeva che il 9 febbraio si aveva un'altra sommossa all'interno del « Serraino Vulpitta » repressa con la forza e con altri cinque feriti;

anche a Lampedusa i « clandestini » che sbarcano sono provvisoriamente rinchiusi in locali dell'aeronautica Militare non catalogati come centro di permanenza temporanea —

se quanto esposto dovesse rispondere al vero, quante siano e chi siano le persone ferite a seguito delle azioni di protesta nel « Serraino Vulpitta »;

in base a quali disposizioni (non certo normative) le persone che dovrebbero essere trattate esclusivamente nei centri di permanenza temporanea vengano sempre più spesso rinchiusi in locali definitibili ad avviso degli interroganti come *lager*, estranei ai centri previsti per legge;

quale sia lo *status* giuridico delle persone che vengono trattate in simili locali, dato che per le stesse sono esclusi anche i contatti con legali e familiari;

esteso il principio della contiguità territoriale anche alla Campania e alla Sicilia;

è in vista l'applicazione del principio della contiguità territoriale per i voli dalla Sicilia con le isole di Lampedusa e Pantelleria nonché ai collegamenti tra Trapani e alcune città della penisola, tra cui Bari, Roma, Milano e Venezia;

non si comprendono le ragioni di un provvedimento che, nato con un giusto intento, alla fine rischia di penalizzare altre aree del Paese, che pure presentano criteri oggettivi rispetto al decreto, come nel caso della Calabria e dell'aeroporto di Reggio Calabria, denominato aeroporto dello Stretto di Messina;

sembra paradossale l'esclusione del principio della contiguità territoriale per detto aeroporto —

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché anche alla Calabria e all'aeroporto di Reggio Calabria venga esteso il principio della continuità territoriale, in considerazione della peculiare posizione geografica dello scalo aeroportuale e della comunità servita. (4-02114)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2002 sono sbarcati a Mazara del Vallo circa 140 cittadini provenienti da Stati non facenti parte dell'Unione europea;

gli stessi sono stati rinchiusi in un unico locale (sprovvisto persino di brande) al piano terra facente parte della struttura edilizia del famigerato Centro « Serraino Vulpitta » di Trapani e, comunque, non incluso tra i locali destinati al centro di permanenza temporanea;

il 6 febbraio è stato consentito l'accesso ad alcuni operatori sociali (medici senza frontiere compresi), ma solo nei locali « ufficiali » del centro di permanenza temporanea e non anche nel locale dove si trovavano ammassati i 140 cittadini stranieri;

da notizie di stampa e della rete televisiva TGS si è appreso come il 7 febbraio 2002 una sommossa sia stata sedata con la forza dalle forze dell'ordine e c'erano stati cinque feriti;

a seguito di ciò erano stati sospesi tutti i permessi di ingresso per l'intero centro di permanenza temporanea e, mentre 10 componenti del gruppo sbarcato a Mazara del Vallo venivano avviati ad un altro centro di permanenza temporanea, i rimanenti venivano rinchiusi nella palestra della Scuola « Boscaino Campo » in via Ranuncoli di Trapani non inclusa certamente nell'elenco dei centri di permanenza temporanea;

sempre da notizie di stampa si apprendeva che il 9 febbraio si aveva un'altra sommossa all'interno del « Serraino Vulpitta » repressa con la forza e con altri cinque feriti;

anche a Lampedusa i « clandestini » che sbarcano sono provvisoriamente rinchiusi in locali dell'aeronautica Militare non catalogati come centro di permanenza temporanea —

se quanto esposto dovesse rispondere al vero, quante siano e chi siano le persone ferite a seguito delle azioni di protesta nel « Serraino Vulpitta »;

in base a quali disposizioni (non certo normative) le persone che dovrebbero essere trattate esclusivamente nei centri di permanenza temporanea vengano sempre più spesso rinchiusi in locali definitibili ad avviso degli interroganti come *lager*, estranei ai centri previsti per legge;

quale sia lo *status* giuridico delle persone che vengono trattate in simili locali, dato che per le stesse sono esclusi anche i contatti con legali e familiari;

se, in particolare, per i 140 sbarcati a Mazara del Vallo siano stati emessi i decreti del questore, se i decreti siano stati convalidati dall'Autorità giudiziaria entro le successive 48 ore e quale sia stata l'Autorità che ha disposto il trasferimento dei cittadini stranieri in strutture non previste dalla legge.

(2-00243) « Russo Spena, Mascia, Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il valore della sicurezza, dei cittadini e delle imprese, rimane attuale e impegnativo per tutta la politica;

la criminalità mafiosa è diffusa e continua a devastare il nostro Paese in vari settori e territori;

le forze dell'ordine sono da supportare nei mezzi, nelle risorse e nella tecnologia come pure vanno rafforzati gli organici dando operatività ai concorsi espletati negli anni scorsi. In particolare mi riferisco al concorso indetto con DR del 23 ottobre 1996, n. 554, relativo a 780 posti per Allievo Agente della Polizia di Stato. Gli aspiranti Allievi Agenti, dopo aver superato la prima prova scritta, si accingevano, secondo la graduatoria di merito, ad affrontare i previsti accertamenti psico-fisici-attitudinali per accedere alla frequenza del corso di preparazione propedeutico all'avvio della carriera. Senza una plausibile motivazione, nell'aprile del 2000 le convocazioni relative alla graduatoria di merito si sono bloccate al punteggio di 7,75;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla sospensione del concorso il cui programma era stato previsto da provvedimenti legislativi, nello scorso Governo di centrosinistra;

cosa, il Ministro, intenda fare per dare concretezza alle carenze di organico rilevate negli uffici territoriali della Polizia

di Stato dove le promozioni hanno continuato ad avere il loro naturale corso, provocando evidenti carenze proprio per il ruolo di agente. (3-00688)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero (*Leggo* - 29 gennaio 2002) che gli agenti della polizia stradale saranno costretti, questa estate, ad indossare le uniformi invernali in quanto non ci sono i fondi per comprare quelle « estive »;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire la consegna del vestiario agli agenti della polstrada;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti degli eventuali responsabili di questo stato di cose. (4-02111)

OLIVERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, a mezzo stampa locale, è stata divulgata la notizia secondo la quale l'amministrazione comunale di Cetraro (Cosenza) avrebbe intenzione di rimuovere, in occasione della ristrutturazione della piazza in cui è locato, il monumento dedicato alla figura di Giannino Losardo ed alle vittime della violenza mafiosa;

Giannino Losardo, la cui vita è stata tragicamente stroncata dalla criminalità organizzata, ha rappresentato un punto di riferimento certo nella lotta contro la violenza e per l'affermazione di una cultura della legalità in una regione come la Calabria fortemente esposta alle prepotenze della mafia;

togliere il monumento assumerebbe, oggettivamente, il senso di una rimozione della memoria, dell'insegnamento e dell'esempio di Giannino Losardo ed una caduta di tensione nella lotta contro tutte

quelle forze mafiose sempre pronte a rialzare la testa per continuare a soffocare la vita democratica e la convivenza civile di Cetraro e di una vasta area della provincia di Cosenza;

infatti, Giannino Losardo, a 22 anni dalla sua morte più volte ricordata attraverso iniziative che hanno visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni e dello Stato ai più alti livelli, costituisce un simbolo nella lotta alla mafia ed un punto di riferimento morale e culturale per tutte le forze democratiche che non intendono rinunciare ad un impegno contro ogni presenza ed infiltrazione mafiosa —:

e non ritenga di dover assumere una iniziativa che, nel rispetto delle prerogative proprie dell'amministrazione locale, possa contribuire ad evitare una grave offesa ai valori comuni e condivisi da tutte le forze democratiche che animano l'impegno civile e morale contro ogni illegalità ed infiltrazione criminale e mafiosa.

(4-02112)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo è stata definita l'assegnazione del suolo, a Foggia, per costruire la nuova caserma dei vigili del fuoco;

l'attuale sede è di proprietà dell'Ente Provincia e per l'affitto viene pagata una cifra esorbitante —:

per quale motivo non è stata, da parte del Ministero, definita la procedura per arrivare alla realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco e se si intende e quando realizzare la stessa;

se non si ritenga necessario ed urgente, vista la vastità e la densità abitativa (oltre 250 mila 7 persone) del territorio sotto sorveglianza di questo presidio dei vigili del fuoco, aumentare il numero degli organici e dei mezzi di servizio che risultano essere totalmente insufficienti.

(4-02115)

CRISCI, MARIOTTI e LOLLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

circa 500 segretari comunali e provinciali si trovano nella condizione di disponibilità dell'Agenzia nazionale per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali;

alcuni segretari comunali e provinciali, nonostante abbiano chiesto l'attivazione della mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 19, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, non hanno avuto risposta per cui continuano a restare nella condizione di « disponibili »;

circa 60, dei 500, già dal prossimo mese di aprile matureranno i termini previsti dall'articolo 101, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per cui dovrebbero essere « collocati d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica »;

si teme che scaduto il periodo di disponibilità ed in attesa dell'attivazione della procedura di mobilità d'ufficio verrebbero privati del trattamento economico, ancorché garantito dalla legge e dal contratto di lavoro a tempo indeterminato;

tale situazione di incertezza comincia a preoccupare notevolmente i soggetti interessati e le loro famiglie;

fra i 60 segretari vi sono alcuni prossimi all'età minima richiesta per la pensione con possibile pregiudizio del trattamento pensionistico —:

se e quali iniziative si ritenga opportuno adottare per dare concrete risposte alle attese dei segretari comunali e provinciali in disponibilità, le cui richieste non hanno avuto nessun esito;

se è da considerarsi fondata la preoccupazione di una sospensione dei trattamenti economici nella fase della mobilità

d'ufficio e, in tale ipotesi, quali provvedimenti si intenda assumere. (4-02119)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte fatto presente la situazione di carenza cronica di personale e la mancanza di mezzi e di strutture della Polizia di Stato in provincia di Alcamo;

anche il quotidiano *L'Unità* del 25 gennaio 2002 afferma: « nella provincia di Trapani un pugno di validi investigatori cerca di sopperire alle gravi carenze di mezzi e di organico »; parlando poi dei mezzi a disposizione della locale polizia, ancora *L'Unità* dice: « vecchi i computer, nessuna radio criptata per le conversazioni riservate, una fotocopiatrice in disuso da tempo »;

questa è la tragica situazione della Polizia nel trapanese, manca il personale ed anche i mezzi necessari per operare;

l'ultima operazione di polizia culminata con otto arresti si deve solo ed unicamente al sacrificio ed all'alta professionalità e senso di dovere degli uomini di polizia, che riescono a fare l'impossibile, anche se privi di tutto;

tale situazione non è più tollerabile —:

se e quando verrà potenziato l'organico di polizia del trapanese e dell'alcamese in particolare e quando arriveranno le forniture dei mezzi necessari per potere lavorare con tranquillità;

se corrisponda al vero la notizia di una possibile chiusura della caserma dei carabinieri di Balata di Baida (Castellammare del Golfo) costruita da poco tempo, che si spera sia infondata, visto le necessità della zona, soprattutto nel periodo estivo;

se il Ministro ritenga plausibile che il Commissariato di Alcamo e di Castellammare del Golfo debba essere gestito da un solo dirigente. (4-02125)

GERACI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani della Calabria hanno riferito in data 1° febbraio 2002, che il pubblico ministero dottor Facciolla, magistrato della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro sarebbe stato controllato da alcuni elementi della criminalità organizzata indagati dal pubblico ministero;

tutto questo sarebbe emerso in seguito ad intercettazioni avvenute nel carcere di Via Popilla di Cosenza, che si riferiscono a tentativi tesi a bloccare l'attività del magistrato;

gli uomini della scorta avrebbero notato alcuni soggetti intenti a fotografare l'ingresso dell'abitazione del pubblico ministero;

il magistrato insieme con i colleghi della direzione distrettuale antimafia è fortemente impegnato nella lotta contro il crimine;

la notizia ha da un lato suscitato allarme ma dall'altro tanta solidarietà nei confronti del magistrato —:

se quanto riportato dalla stampa risponda al vero e se, in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda assumere per una maggiore tutela dell'azione dei magistrati che come il dottor Facciolla quotidianamente sono impegnati nella lotta contro la criminalità;

se risponda altresì al vero che (vedere *La Provincia Cosentina* del 1° febbraio 2002) il pubblico ministero avrebbe chiesto in più occasioni, ma inutilmente, una maggiore attenzione da parte delle istituzioni in riferimento alla particolarità delle azioni svolte. (4-02128)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la Folgore S.R.L. di Policoro (Matera) è un istituto di vigilanza che ha alle sue dipendenze n. 40 *vigilantes*;

da anni tale istituto non riesce a mantenere fede al pagamento delle spettanze contrattuali, come previsto dal CCNL;

negli ultimi mesi la situazione è peggiorata, difatti i lavoratori avanzano 4 mensilità compresa la 13esima;

alcuni lavoratori, con esattezza 9, hanno scelto di non voler più subire passivamente questa situazione e, iscrivendosi alla UIL-TUCS, hanno dato vita all'interno dell'Azienda ad un altro sindacato;

oltre alle spettanze, hanno sollevato tutta una serie di problematiche, tra cui l'inosservanza delle norme di sicurezza e la mancata dotazione di attrezzature idonee a poter svolgere il lavoro di vigilanza;

risulta all'interrogante che l'Azienda, invece di preoccuparsi di risolvere i problemi, avrebbe dato atto a una campagna denigratoria, di minacce e di ricatti psicologici fino al licenziamento del rappresentante sindacale aziendale e al trasferimento dell'altro rappresentante subentrato a una postazione isolata con turnazione notturna;

risulta inoltre che la stessa Azienda, in data 10 ottobre 2001, alla presenza del Prefetto di Matera, avrebbe proposto e siglato un accordo con scadenze precise per il rientro dallo stato debitorio nei confronti dei lavoratori, dandosi date e somme ben precise che non avrebbe affatto mantenuto fino al totale mancato rispetto dell'accordo;

risulta inoltre all'interrogante che la stessa Azienda sembrerebbe anche avere una scopertura contributiva con l'INPS;

la Prefettura e la Questura di Matera sono perfettamente a conoscenza di tutte le vicende nei minimi particolari per aver ricevuto anche delle note scritte;

il Ministero con 7-8 missive del Sindacato è stato puntualmente informato;

ad oggi nulla è stato fatto e i lavoratori non solo continuano a non perce-

pire le proprie spettanze, ma vengono anche trattati senza alcun rispetto, dando, alla luce di questi fatti, la sensazione che contro questa Azienda, nulla si possa —:

quali provvedimenti abbia adottato per rimuovere la situazione su esposta o per revocare alla società Folgore l'autorizzazione dell'esercizio dell'attività di vigilanza. (4-02129)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione si appresta a tagliare ben 8.500 cattedre su tutto il territorio nazionale di cui 111 in Basilicata;

di queste 111 cattedre 63 riguardano la scuola media superiore, 24 la scuola media inferiore e 24 le elementari;

la finanziaria ha determinato i tagli sulla base del rapporto alunni-docenti e non più classi-docenti e questo costerà moltissimo alla Basilicata per via della sua scarsa popolazione e della sua peculiarità territoriale con la presenza di piccoli comuni montani;

se il criterio fosse applicato senza alcuna forma di riequilibrio e compensazione in moltissimi comuni lucani si verrebbero in tal maniera a chiudere definitivamente i presidi scolastici;

i tagli previsti inoltre si protrarranno per tre anni con una accentuazione in termini numerici che aggraveranno la situazione nella regione;

sono da condividere le preoccupazioni evidenziate dalle organizzazioni sindacali;

i tagli qualora diventassero operativi pregiudicherebbero di fatto il diritto allo studio per gli alunni e le famiglie lucane —:

quali iniziative intende attivare e quali misure intenda adottare per scongiurare quanto esposto evitando di de-

da anni tale istituto non riesce a mantenere fede al pagamento delle spettanze contrattuali, come previsto dal CCNL;

negli ultimi mesi la situazione è peggiorata, difatti i lavoratori avanzano 4 mensilità compresa la 13esima;

alcuni lavoratori, con esattezza 9, hanno scelto di non voler più subire passivamente questa situazione e, iscrivendosi alla UIL-TUCS, hanno dato vita all'interno dell'Azienda ad un altro sindacato;

oltre alle spettanze, hanno sollevato tutta una serie di problematiche, tra cui l'inosservanza delle norme di sicurezza e la mancata dotazione di attrezzature idonee a poter svolgere il lavoro di vigilanza;

risulta all'interrogante che l'Azienda, invece di preoccuparsi di risolvere i problemi, avrebbe dato atto a una campagna denigratoria, di minacce e di ricatti psicologici fino al licenziamento del rappresentante sindacale aziendale e al trasferimento dell'altro rappresentante subentrato a una postazione isolata con turnazione notturna;

risulta inoltre che la stessa Azienda, in data 10 ottobre 2001, alla presenza del Prefetto di Matera, avrebbe proposto e siglato un accordo con scadenze precise per il rientro dallo stato debitorio nei confronti dei lavoratori, dandosi date e somme ben precise che non avrebbe affatto mantenuto fino al totale mancato rispetto dell'accordo;

risulta inoltre all'interrogante che la stessa Azienda sembrerebbe anche avere una scopertura contributiva con l'INPS;

la Prefettura e la Questura di Matera sono perfettamente a conoscenza di tutte le vicende nei minimi particolari per aver ricevuto anche delle note scritte;

il Ministero con 7-8 missive del Sindacato è stato puntualmente informato;

ad oggi nulla è stato fatto e i lavoratori non solo continuano a non perce-

pire le proprie spettanze, ma vengono anche trattati senza alcun rispetto, dando, alla luce di questi fatti, la sensazione che contro questa Azienda, nulla si possa —:

quali provvedimenti abbia adottato per rimuovere la situazione su esposta o per revocare alla società Folgore l'autorizzazione dell'esercizio dell'attività di vigilanza. (4-02129)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione si appresta a tagliare ben 8.500 cattedre su tutto il territorio nazionale di cui 111 in Basilicata;

di queste 111 cattedre 63 riguardano la scuola media superiore, 24 la scuola media inferiore e 24 le elementari;

la finanziaria ha determinato i tagli sulla base del rapporto alunni-docenti e non più classi-docenti e questo costerà moltissimo alla Basilicata per via della sua scarsa popolazione e della sua peculiarità territoriale con la presenza di piccoli comuni montani;

se il criterio fosse applicato senza alcuna forma di riequilibrio e compensazione in moltissimi comuni lucani si verrebbero in tal maniera a chiudere definitivamente i presidi scolastici;

i tagli previsti inoltre si protrarranno per tre anni con una accentuazione in termini numerici che aggraveranno la situazione nella regione;

sono da condividere le preoccupazioni evidenziate dalle organizzazioni sindacali;

i tagli qualora diventassero operativi pregiudicherebbero di fatto il diritto allo studio per gli alunni e le famiglie lucane —:

quali iniziative intende attivare e quali misure intenda adottare per scongiurare quanto esposto evitando di de-

strutturare l'offerta della scuola pubblica al fine di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie che vivono in Basilicata e nei piccoli comuni evitando quindi di perseguire l'obiettivo di ulteriori tagli al personale scolastico. (5-00627)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attività turistica necessita di un alto grado di professionalità della manodopera impiegata per garantire un servizio adeguato alla clientela e sostenere anche per questa via la concorrenza internazionale. È quindi di vitale importanza favorire il processo di ricerca di lavoratori qualificati in Italia ed al di fuori dei confini comunitari;

attualmente le imprese alberghiere del Trentino ricorrono in misura consistente al lavoro di cittadini stranieri, a fronte del fabbisogno di manodopera stagionale. In diversi casi, solo attraverso il ricorso a tale contributo è possibile assicurare l'attività dell'azienda;

il ricorso al lavoro dei cittadini stranieri avviene nel più rigoroso rispetto delle normative in materia di immigrazione e di tutela dei lavoratori —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione sopradescritta;

quali iniziative intenda assumere per riuscire a determinare urgentemente le quote dei flussi d'ingresso per il lavoro stagionale previsti per l'anno 2002 per soddisfare il fabbisogno di lavoro stagionale, a tempo determinato e indeterminato nel Trentino;

quali iniziative intenda assumere per semplificare e ridurre gli adempimenti a carico delle imprese che assumono lavoratori stranieri stagionali. Tali oneri risultano infatti particolarmente gravosi per le

imprese di ridotte dimensioni quali sono in larga maggioranza le aziende alberghiere;

come intenda intervenire affinché tutte le regioni, tra cui il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, con un tasso di disoccupazione inferiore al 50 per cento, ricevano immediatamente il contingente richiesto di lavoratori necessari per assicurare le attività delle aziende. (5-00624)

GIACCO, LUCÀ e ZANOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata già rinnovata la delega prevista dall'articolo 24 della legge 328/2000, riguardante il riordino degli emolumenti derivanti dall'invalidità civile, cecità e sordomutismo —;

con quali modalità il Governo intenda procedere nell'attuazione della delega;

quali criteri verranno utilizzati nella riclassificazione dell'indennità e degli assegni e dei relativi importi, nella revisione e snellimento delle procedure relative all'accertamento dell'invalidità civile, alla concessione delle prestazioni spettanti secondo il principio della unificazione delle competenze;

se non ritenga urgente la convocazione della Consulta nazionale delle associazioni dei disabili e delle famiglie ai fini dell'attuazione della delega. (5-00631)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Italcogim spa di Milano, azienda concessionaria della distribuzione del gas metano, nella provincia di Foggia e in altre aree della Regione Puglia, ha deciso un piano di riorganizzazione aziendale che prevede, sostanzialmente, la chiusura di tutti gli uffici al pubblico nel corso dell'anno corrente e la conseguente rimozione del personale addetto a tale attività;

strutturare l'offerta della scuola pubblica al fine di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie che vivono in Basilicata e nei piccoli comuni evitando quindi di perseguire l'obiettivo di ulteriori tagli al personale scolastico. (5-00627)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attività turistica necessita di un alto grado di professionalità della manodopera impiegata per garantire un servizio adeguato alla clientela e sostenere anche per questa via la concorrenza internazionale. È quindi di vitale importanza favorire il processo di ricerca di lavoratori qualificati in Italia ed al di fuori dei confini comunitari;

attualmente le imprese alberghiere del Trentino ricorrono in misura consistente al lavoro di cittadini stranieri, a fronte del fabbisogno di manodopera stagionale. In diversi casi, solo attraverso il ricorso a tale contributo è possibile assicurare l'attività dell'azienda;

il ricorso al lavoro dei cittadini stranieri avviene nel più rigoroso rispetto delle normative in materia di immigrazione e di tutela dei lavoratori —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione sopradescritta;

quali iniziative intenda assumere per riuscire a determinare urgentemente le quote dei flussi d'ingresso per il lavoro stagionale previsti per l'anno 2002 per soddisfare il fabbisogno di lavoro stagionale, a tempo determinato e indeterminato nel Trentino;

quali iniziative intenda assumere per semplificare e ridurre gli adempimenti a carico delle imprese che assumono lavoratori stranieri stagionali. Tali oneri risultano infatti particolarmente gravosi per le

imprese di ridotte dimensioni quali sono in larga maggioranza le aziende alberghiere;

come intenda intervenire affinché tutte le regioni, tra cui il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, con un tasso di disoccupazione inferiore al 50 per cento, ricevano immediatamente il contingente richiesto di lavoratori necessari per assicurare le attività delle aziende. (5-00624)

GIACCO, LUCÀ e ZANOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stata già rinnovata la delega prevista dall'articolo 24 della legge 328/2000, riguardante il riordino degli emolumenti derivanti dall'invalidità civile, cecità e sordomutismo —;

con quali modalità il Governo intenda procedere nell'attuazione della delega;

quali criteri verranno utilizzati nella riclassificazione dell'indennità e degli assegni e dei relativi importi, nella revisione e snellimento delle procedure relative all'accertamento dell'invalidità civile, alla concessione delle prestazioni spettanti secondo il principio della unificazione delle competenze;

se non ritenga urgente la convocazione della Consulta nazionale delle associazioni dei disabili e delle famiglie ai fini dell'attuazione della delega. (5-00631)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Italcogim spa di Milano, azienda concessionaria della distribuzione del gas metano, nella provincia di Foggia e in altre aree della Regione Puglia, ha deciso un piano di riorganizzazione aziendale che prevede, sostanzialmente, la chiusura di tutti gli uffici al pubblico nel corso dell'anno corrente e la conseguente rimozione del personale addetto a tale attività;

tale decisione è stata comunicata in un incontro che si è tenuto a Roma tra la segreteria nazionale Fulc con la delegazione delle Rsu/Rsa, nonché delle strutture sindacali territoriali interessate e l'azienda Italcogim, assistiti dall'Assogas, il giorno 17 dicembre ultimo scorso e che doveva verificare lo stato di avanzamento ed il completamento della nuova organizzazione aziendale;

è da registrare che la Italcogim è una società che chiude da vari anni i bilanci in positivo, che non ha ricevuto nel territorio in questione alcuna revoca dei contratti in essere con le utenze e che sino ad oggi, su espressa richiesta di molti Comuni dell'area, aveva mantenuto un buon rapporto con i cittadini utenti;

molti Sindaci dell'area della Capitanata, nonché le amministrazioni comunali, hanno espresso profonda preoccupazione e si sono affiancati ai lavoratori della Italcogim che hanno intrapreso le prime forme di protesta e di lotta;

l'eventuale riconferma del piano aziendale provocherebbe due fattori entrambi negativi, il primo il licenziamento di 248 addetti ai servizi considerati in esubero e il secondo pesanti disagi per le popolazioni interessate che dovrebbero utilizzare un numero verde per la segnalazione dei guasti, mentre verrebbe attivato un call center per gli altri servizi —

se il Ministro interrogato intenda, con la dovuta urgenza, convocare le parti in causa affinché si arrivi immediatamente ad una riapertura del tavolo delle trattative, per rivedere un piano di nuova organizzazione aziendale che non si traduca in licenziamenti e disagi per le popolazioni, in aree che già soffrono per questi problemi e che, troppo spesso, vedono aziende del « nord » impiantare uffici per un certo numero di anni per poi chiuderli, improvvisamente, non tenendo in alcuna considerazione il destino dei lavoratori e i disservizi che procurano. (4-02108)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 la Fiat Auto cedeva il settore della produzione di cavi per auto e veicoli commerciali ad imprese terze e circa 750 lavoratori addetti a tali produzioni venivano ceduti alla aziende che subentravano nella produzione;

conseguentemente, la Fiat, in sede ministeriale, sottoscriveva con i sindacati e le aziende che subentravano nella produzione, un accordo con cui venivano garantite produzioni sufficienti per la saturazione dei lavoratori ceduti impegno quantificato in una quota di prodotto stimata nel 5 per cento dei cablaggi occorrenti per la produzione dell'intero gruppo Fiat;

nel quadro dei suddetti accordi rientrava anche quello stipulato, in data 4 giugno 1996, presso la sede del Ministero del lavoro, a seguito della cessione suddetta della Fiat Auto (Giugliano e Casanuovo) alla Cablauto (Gruppo Sylea) per un numero di lavoratori di circa 350 unità, con il quale si assicurava alla impresa subentrante commesse di cablaggio delle vetture prodotte nello stabilimento Fiat Auto di Pomigliano d'Arco tali da coprire l'intero organico dei lavoratori impiegati;

nel corso di questi anni, invece la società Cablauto, tra dimissioni incentivate e ricorso alla mobilità, ha ridotto l'organico da 363 a 153 unità non mantenendo nessuno degli accordi sottoscritti in sede sindacale tra i quali rientrava anche quello della realizzazione di un grande polo di cablaggi nel territorio di Pomigliano d'Arco;

a fronte di tali inadempimenti che, ad avviso dell'interrogante sono da considerare gravissimi, il sindacato di categoria interessato ha più volte manifestato nei confronti della Cablauto e della Fiat Auto il disappunto per questa politica che tenendo in considerazione solo logiche di profitto sacrificasse in maniera ingiustificata un ramo della produzione industriale a svantaggio dei lavoratori interessati;

nel luglio del 2000, con l'acquisizione da parte di Fiat Auto del gruppo Labinal, alla Cablauto subentrava la Valeo — Divisione Gruppo Fiat — G.M. e per tutto il

2001 per le rappresentanze sindacali è stato impossibile instaurare un confronto né a livello aziendale né tantomeno in sede di Unione Industriale al fine di analizzare le problematiche dell'azienda, dei progetti e del piano industriale della nuova società:

la dirigenza Valeo si incontrava con i sindacati di categoria soltanto il 14 gennaio del 2002 presso l'unione Industriali di Napoli ove un dirigente amministrativo illustra la situazione economica dell'azienda ed a fronte delle contestazioni sindacali circa la mancanza di lavorazioni in azienda denunciata sin dai primi di settembre del 2001 e l'assenza di un visibile e credibile piano industriale, peraltro più volte prospettato nel corso degli anni dalla direzione di Cablauto e mai avviato, la riunione veniva aggiornata, previo impegno dell'Unione industriali di Napoli ad una ulteriore riunione tecnica da tenersi entro il 30 gennaio 2002;

dopo qualche giorno — senza rispetto degli impegni assunti — la Valeo Divisione Gruppo Fiat-G.M. ai sensi e per gli effetti degli articoli 24 e 4 della legge n. 223 del 1991 e successive modificazioni comunicava che la Società si vedeva costretta, suo malgrado, a cessare l'attività del proprio insediamento di Mariglianella e pertanto, a dar corso alla procedura di riduzione del personale e messa in mobilità, per cessazione dell'attività produttiva, prevista dalla suddetta norma, nei confronti della totalità dei dipendenti ivi in forza pari a 153 lavoratori;

si adducevano quali motivazioni della cessazione di attività dell'insediamento di Mariglianella, la crisi strutturale legate a perdite di esercizio, il calo della produzione interna e la perdita di competitività nei confronti della concorrenza e, soprattutto, costi eccessivi del personale —:

se non ritenga di attivarsi al fine di favorire iniziative di concertazione tra le parti, affinché i 153 operai interessati dal progetto di dismissione possano continuare ad avere una speranza in un futuro dove le logiche di mercato possano sporsarsi ed incontrarsi con gli interessi dei

singoli e dove il lavoro sia alla base di ogni scelta economico-sociale affinché questi possano continuare con dignità a dare una speranza alle loro famiglie. (4-02118)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

POTENZA e BOCCIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata di freddo, neve e gelo che sta interessando la Basilicata da oltre un mese ha praticamente distrutto la quasi totalità delle coltivazioni ortofrutticole in pieno campo e oltre il 50 per cento delle produzioni in serra non riscaldate; dalle notizie che riceviamo in queste ore ci risulta che anche il comparto cerealicolo inizia a registrare una forte sofferenza a causa dello scarso germogliamento delle semine autunnali;

ironia della sorte, dopo un lunghissimo periodo siccitoso, queste abbondanti nevicate non stanno migliorando di molto la situazione degli invasi anche perché il forte gelo non permette alla neve di sciogliersi e di ricostituire le falde acquifere;

il diffuso ed insostenibile stato di crisi è dimostrato ampiamente dalle speculazioni sui prezzi delle derrate agricole che si registrano in queste settimane e che vedono commercianti senza scrupoli triplicare il prezzo al consumo lasciando quasi invariato il prezzo di acquisto dall'agricoltore;

vista l'estrema gravità della situazione, non possiamo permetterci di aspettare altro tempo alla luce anche della scadenza delle cambiali agrarie;

gli interpellanti sono sconcertati ed amareggiati del risalto che i mezzi di informazione nazionale stanno riservando alla siccità del nord Italia ed al problema dello scarso innevamento degli impianti sciistici, mentre nessuno si interessa, quasi fosse un qualcosa di ineluttabile, della crisi idrica del mezzogiorno che perdura da oltre un

2001 per le rappresentanze sindacali è stato impossibile instaurare un confronto né a livello aziendale né tantomeno in sede di Unione Industriale al fine di analizzare le problematiche dell'azienda, dei progetti e del piano industriale della nuova società:

la dirigenza Valeo si incontrava con i sindacati di categoria soltanto il 14 gennaio del 2002 presso l'unione Industriali di Napoli ove un dirigente amministrativo illustra la situazione economica dell'azienda ed a fronte delle contestazioni sindacali circa la mancanza di lavorazioni in azienda denunciata sin dai primi di settembre del 2001 e l'assenza di un visibile e credibile piano industriale, peraltro più volte prospettato nel corso degli anni dalla direzione di Cablauto e mai avviato, la riunione veniva aggiornata, previo impegno dell'Unione industriali di Napoli ad una ulteriore riunione tecnica da tenersi entro il 30 gennaio 2002;

dopo qualche giorno — senza rispetto degli impegni assunti — la Valeo Divisione Gruppo Fiat-G.M. ai sensi e per gli effetti degli articoli 24 e 4 della legge n. 223 del 1991 e successive modificazioni comunicava che la Società si vedeva costretta, suo malgrado, a cessare l'attività del proprio insediamento di Mariglianella e pertanto, a dar corso alla procedura di riduzione del personale e messa in mobilità, per cessazione dell'attività produttiva, prevista dalla suddetta norma, nei confronti della totalità dei dipendenti ivi in forza pari a 153 lavoratori;

si adducevano quali motivazioni della cessazione di attività dell'insediamento di Mariglianella, la crisi strutturale legate a perdite di esercizio, il calo della produzione interna e la perdita di competitività nei confronti della concorrenza e, soprattutto, costi eccessivi del personale —:

se non ritenga di attivarsi al fine di favorire iniziative di concertazione tra le parti, affinché i 153 operai interessati dal progetto di dismissione possano continuare ad avere una speranza in un futuro dove le logiche di mercato possano sporsarsi ed incontrarsi con gli interessi dei

singoli e dove il lavoro sia alla base di ogni scelta economico-sociale affinché questi possano continuare con dignità a dare una speranza alle loro famiglie. (4-02118)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

POTENZA e BOCCIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata di freddo, neve e gelo che sta interessando la Basilicata da oltre un mese ha praticamente distrutto la quasi totalità delle coltivazioni ortofrutticole in pieno campo e oltre il 50 per cento delle produzioni in serra non riscaldate; dalle notizie che riceviamo in queste ore ci risulta che anche il comparto cerealicolo inizia a registrare una forte sofferenza a causa dello scarso germogliamento delle semine autunnali;

ironia della sorte, dopo un lunghissimo periodo siccitoso, queste abbondanti nevicate non stanno migliorando di molto la situazione degli invasi anche perché il forte gelo non permette alla neve di sciogliersi e di ricostituire le falde acquifere;

il diffuso ed insostenibile stato di crisi è dimostrato ampiamente dalle speculazioni sui prezzi delle derrate agricole che si registrano in queste settimane e che vedono commercianti senza scrupoli triplicare il prezzo al consumo lasciando quasi invariato il prezzo di acquisto dall'agricoltore;

vista l'estrema gravità della situazione, non possiamo permetterci di aspettare altro tempo alla luce anche della scadenza delle cambiali agrarie;

gli interpellanti sono sconcertati ed amareggiati del risalto che i mezzi di informazione nazionale stanno riservando alla siccità del nord Italia ed al problema dello scarso innevamento degli impianti sciistici, mentre nessuno si interessa, quasi fosse un qualcosa di ineluttabile, della crisi idrica del mezzogiorno che perdura da oltre un

anno ed ha messo letteralmente in ginocchio l'economia di intere regioni;

occorre dunque una forte azione del Governo per evitare iniziative che vadano a discriminare le diverse aree del paese privilegiando quelle con economie più ricche a scapito del solito mezzogiorno giudicato anacronisticamente « arretrato ed assistito » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per fronteggiare la straordinaria ed eccezionale calamità che ha interessato la Basilicata e le regioni del Sud. (4-02121)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2002 in tutte le macellerie italiane deve essere esposta una « carta d'identità » che consenta di conoscere il « percorso » della carne venduta (luogo di nascita del capo macellato, allevamento di provenienza, luogo di macellazione, certificazione del veterinario sullo stato di salute);

lo stesso non accade per pesci, molluschi e crostacei distribuiti dalle grandi catene di supermercati;

in tal modo viene meno il fondamentale diritto del consumatore di essere garantito circa la provenienza dei prodotti alimentari —:

se non ritenga il Ministro interpellato di assumere al riguardo le occorrenti determinazioni e quale sia in proposito l'orientamento del Governo.

(2-00242)

« Nan ».

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza urgente Potenza e Boccia n. 2-00229 del 30 gennaio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02121.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena Giovanni n. 4-02077 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 95 dell'11 febbraio 2002. A pagina 2712, prima colonna, alla riga trentaquattresima, deve leggersi: « attraverso i terminali di altri uffici » e non: « attraverso i terminali degli uffici », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Vendola Nichi n. 4-02086 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 96 del 12 febbraio 2002:

a pagina 2743, seconda colonna, dalla trentacinquesima alla trentaseiesima riga deve leggersi: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un dato falsato e pregiudicante » e non: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un data falsato e pregiudicante » come stampato;

a pagina 2743, seconda colonna, dalla quarantesima alla quarantunesima riga deve leggersi: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato dal fatto suddescritto; » e non: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato suddescritto; » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000970

anno ed ha messo letteralmente in ginocchio l'economia di intere regioni;

occorre dunque una forte azione del Governo per evitare iniziative che vadano a discriminare le diverse aree del paese privilegiando quelle con economie più ricche a scapito del solito mezzogiorno giudicato anacronisticamente « arretrato ed assistito » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per fronteggiare la straordinaria ed eccezionale calamità che ha interessato la Basilicata e le regioni del Sud. (4-02121)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2002 in tutte le macellerie italiane deve essere esposta una « carta d'identità » che consenta di conoscere il « percorso » della carne venduta (luogo di nascita del capo macellato, allevamento di provenienza, luogo di macellazione, certificazione del veterinario sullo stato di salute);

lo stesso non accade per pesci, molluschi e crostacei distribuiti dalle grandi catene di supermercati;

in tal modo viene meno il fondamentale diritto del consumatore di essere garantito circa la provenienza dei prodotti alimentari —:

se non ritenga il Ministro interpellato di assumere al riguardo le occorrenti determinazioni e quale sia in proposito l'orientamento del Governo.

(2-00242)

« Nan ».

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza urgente Potenza e Boccia n. 2-00229 del 30 gennaio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02121.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena Giovanni n. 4-02077 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 95 dell'11 febbraio 2002. A pagina 2712, prima colonna, alla riga trentaquattresima, deve leggersi: « attraverso i terminali di altri uffici » e non: « attraverso i terminali degli uffici », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Vendola Nichi n. 4-02086 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 96 del 12 febbraio 2002:

a pagina 2743, seconda colonna, dalla trentacinquesima alla trentaseiesima riga deve leggersi: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un dato falsato e pregiudicante » e non: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un data falsato e pregiudicante » come stampato;

a pagina 2743, seconda colonna, dalla quarantesima alla quarantunesima riga deve leggersi: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato dal fatto suddescritto; » e non: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato suddescritto; » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000970

anno ed ha messo letteralmente in ginocchio l'economia di intere regioni;

occorre dunque una forte azione del Governo per evitare iniziative che vadano a discriminare le diverse aree del paese privilegiando quelle con economie più ricche a scapito del solito mezzogiorno giudicato anacronisticamente « arretrato ed assistito » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per fronteggiare la straordinaria ed eccezionale calamità che ha interessato la Basilicata e le regioni del Sud. (4-02121)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2002 in tutte le macellerie italiane deve essere esposta una « carta d'identità » che consenta di conoscere il « percorso » della carne venduta (luogo di nascita del capo macellato, allevamento di provenienza, luogo di macellazione, certificazione del veterinario sullo stato di salute);

lo stesso non accade per pesci, molluschi e crostacei distribuiti dalle grandi catene di supermercati;

in tal modo viene meno il fondamentale diritto del consumatore di essere garantito circa la provenienza dei prodotti alimentari —:

se non ritenga il Ministro interpellato di assumere al riguardo le occorrenti determinazioni e quale sia in proposito l'orientamento del Governo.

(2-00242)

« Nan ».

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza urgente Potenza e Boccia n. 2-00229 del 30 gennaio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02121.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena Giovanni n. 4-02077 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 95 dell'11 febbraio 2002. A pagina 2712, prima colonna, alla riga trentaquattresima, deve leggersi: « attraverso i terminali di altri uffici » e non: « attraverso i terminali degli uffici », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Vendola Nichi n. 4-02086 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 96 del 12 febbraio 2002:

a pagina 2743, seconda colonna, dalla trentacinquesima alla trentaseiesima riga deve leggersi: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un dato falsato e pregiudicante » e non: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un data falsato e pregiudicante » come stampato;

a pagina 2743, seconda colonna, dalla quarantesima alla quarantunesima riga deve leggersi: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato dal fatto suddescritto; » e non: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato suddescritto; » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000970

anno ed ha messo letteralmente in ginocchio l'economia di intere regioni;

occorre dunque una forte azione del Governo per evitare iniziative che vadano a discriminare le diverse aree del paese privilegiando quelle con economie più ricche a scapito del solito mezzogiorno giudicato anacronisticamente « arretrato ed assistito » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per fronteggiare la straordinaria ed eccezionale calamità che ha interessato la Basilicata e le regioni del Sud. (4-02121)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2002 in tutte le macellerie italiane deve essere esposta una « carta d'identità » che consenta di conoscere il « percorso » della carne venduta (luogo di nascita del capo macellato, allevamento di provenienza, luogo di macellazione, certificazione del veterinario sullo stato di salute);

lo stesso non accade per pesci, molluschi e crostacei distribuiti dalle grandi catene di supermercati;

in tal modo viene meno il fondamentale diritto del consumatore di essere garantito circa la provenienza dei prodotti alimentari —:

se non ritenga il Ministro interpellato di assumere al riguardo le occorrenti determinazioni e quale sia in proposito l'orientamento del Governo.

(2-00242)

« Nan ».

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza urgente Potenza e Boccia n. 2-00229 del 30 gennaio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02121.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Russo Spena Giovanni n. 4-02077 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 95 dell'11 febbraio 2002. A pagina 2712, prima colonna, alla riga trentaquattresima, deve leggersi: « attraverso i terminali di altri uffici » e non: « attraverso i terminali degli uffici », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Vendola Nichi n. 4-02086 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 96 del 12 febbraio 2002:

a pagina 2743, seconda colonna, dalla trentacinquesima alla trentaseiesima riga deve leggersi: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un dato falsato e pregiudicante » e non: « residente rischiano di protrarre ulteriormente un data falsato e pregiudicante » come stampato;

a pagina 2743, seconda colonna, dalla quarantesima alla quarantunesima riga deve leggersi: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato dal fatto suddescritto; » e non: « quali valutazioni dia il Ministro interrogato suddescritto; » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000970